Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

giovedì, 24 settembre 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

giovedì, 24 settembre 2026

Coop Alleanza 3.0

23/09/2026 **Money** 4
Marketing omnicanale e customer experience, Coop Alleanza 3.0 sceglie magnews

Area Emilia Romagna

24/09/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 66 *Walter Bellisi* 6
Castagne, investire per rilanciare il settore

23/09/2026 **Ravenna e Dintorni** 7
Carovita, le scelte dei consumatori: meno carne e pesce nel carrello

23/09/2026 **Reggionline** 8
Il rilancio dell'economia dell'Appennino reggiano passa anche dal Marrone. VIDEO

23/09/2026 **Huffington Post** 9
Torna il festival di Internazionale a Ferrara: dal 2 al 4 ottobre la città estense diventa crocevia del mondo

23/09/2026 **Agenparl** 11
Imprenditoria al femminile, al via un percorso di incontri per supportare il progetto di business. Cinque appuntamenti gratuiti negli spazi di Bologna Innovation Square

23/09/2026 **Sesto Potere** 14
Al via domani a Bologna il Festival Francescano, ospiti: Allevi, Gio Evan, Pistoletto, Zuppi, Pizzaballa e molti altri

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

23/09/2026 **Il Friuli** 17
Festival del coraggio, a Cervignano la nona edizione

23/09/2026 **Telefriuli.it** 20
Festival del coraggio, a Cervignano la nona edizione

Controllate e partecipate

24/09/2026 **MF** Pagina 4 *MARCO CAPPONI* 23
Il T-bond preoccupa le borse

Coop e Cooperazione

24/09/2026 **Italia Oggi** Pagina 20 25
Coop lancia Nuda Cola, edizione limitata per ribadire il proprio no ai coloranti

24/09/2026 **La Repubblica (ed. Genova)** Pagina 3 *ALBERTO BRUZZONE* 26
Palasport, prove di lancio e per il nome adesso spuntano Unipol e Coop

24/09/2026 **Il Messaggero (ed. Viterbo)** Pagina 62 28
Centro, chiude Superconti dopo cinquant'anni di vita

24/09/2026 **La Repubblica** Pagina 31 *ERNESTO FERRARA FIRENZE* 30
Firenze capitale del clima "Qui il primo vertice delle cento città verdi"

24/09/2026 **La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)** Pagina 69 32
La cucina italiana, storia di un Paese «Così è diventata patrimonio Unesco»

24/09/2026 **La Repubblica (ed. Firenze)** Pagina 3 *ANTONIO LENOCI* 34
"Le piante ci salveranno" Imprese, enti e Belle arti si confrontano sul futuro

Concorrenza GDO

24/09/2026 **Italia Oggi** Pagina 20 36
Esselunga aumenta l'offerta a Treviglio

24/09/2026 **Corriere della Sera (ed. Bergamo)** Pagina 9 37
Treviglio, Esselunga si allarga Ai comuni 149 mila euro e opere

24/09/2026 **Il Giorno (ed. Metropoli)** Pagina 23 38
Esselunga si amplia Più spazio a Treviglio

24/09/2026 **Il Tirreno (ed. Grosseto)** Pagina 18 39
I vignaioli presentano il "Falò di San Giovanni" Il frizzantino è lanciato nelle catene Conad

24/09/2026 **Corriere del Mezzogiorno (ed. Bari)** Pagina 4 40
Maiora apre un altro store

24/09/2026 **Corriere delle Alpi** Pagina 15 *ALESSIA FORZIN* 41
Demolizioni nell'area ex Agip Via ai lavori per il supermercato

24/09/2026 **Il Gazzettino (ed. Belluno)** Pagina 5 *GIOVANNI SANTIN* 43
Ex Agip, ruspe in campo Baldenich si infiamma

23/09/2026 **Distribuzione Moderna** 45
In's riceve per il terzo anno il sigillo di Altroconsumo nella categoria "Spesa mista discount"

24/09/2026 **Giornale di Brescia** Pagina 18 46
Spazio Conad dona undici tv all'ospedale

24/09/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 66 47
Inaugura oggi a Castel Bolognese il nuovo supermercato Despar

24/09/2026 **La Prealpina** Pagina 22 *LUIGI CRESPI* 48
Tessitura e supermarket Così cambia via Magenta

Economia, consumi e società

24/09/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 19 *G.d.O.* 49
Biologico, Ismea: consumi in crescita (+9%) ma calano produttori e superfici

24/09/2026 **Corriere della Sera** Pagina 50 51
Meno cibo tra i rifiuti, più AI in cucina Gli italiani imparano a sprecare meno

24/09/2026 **La Stampa** Pagina 19 *Miriam Massone* 53
Serena Milano - "È la Terra Madre di Petrini anche senza di lui Sognava l'educazione alimentare a scuola"

24/09/2026 **Il Giornale** Pagina 21 55
Bollette luce e gas Finite le vacanze è in arrivo la stangata d'autunno

24/09/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 14 *Alessandro Rimassa* 56
Quel cortocircuito tra salari polverizzati e piena occupazione

Innovazione e mondo digitale

24/09/2026 **La Repubblica** Pagina 42 58
Rita Cucchiara - Rita Cucchiara: "L'IA? Non la temiamo e non la mitizziamo"

Politica

24/09/2026 **La Stampa** Pagina 20 *Giovanni Turi* 60
Sì del Senato al nucleare Pichetto: "Ora è legge Prime centrali nel 2033"

Marketing omnicanale e customer experience, Coop Alleanza 3.0 sceglie magnews

La cooperativa di consumatori italiana punta su magnews per semplificare lo stack tecnologico, aumentare l'autonomia del team marketing e migliorare la gestione delle comunicazioni verso soci e clienti.



Coop Alleanza 3.0 punta a rendere più integrata la gestione delle proprie attività di digital marketing e CRM e sceglie magnews come piattaforma per supportare questo percorso. Il progetto, realizzato insieme a Konvergence (Alkemy), riguarda la gestione delle comunicazioni omnicanale rivolte a soci e clienti, con l'obiettivo di semplificare l'ecosistema tecnologico e favorire esperienze sempre più personalizzate. Una strategia omnicanale più integrata Con centinaia di punti vendita distribuiti in numerose regioni italiane e milioni di soci e clienti, Coop Alleanza 3.0 è tra i principali operatori della grande distribuzione organizzata in Italia. Il modello di consumo della cooperativa è orientato alla sostenibilità, alla qualità e alla creazione di valore per le comunità. In questo contesto si inserisce la scelta di magnews, che mette a disposizione del team marketing una piattaforma pensata per ridurre la complessità dello stack tecnologico e aumentare l'autonomia nella gestione delle attività. La soluzione permette inoltre di centralizzare le comunicazioni sui diversi canali, accompagnando l'evoluzione della strategia di marketing della Cooperativa. Customer Data Platform e Marketing Automation in un'unica soluzione La possibilità di riunire Customer Data Platform e Marketing Automation all'interno di un'unica soluzione consente di seguire da una sola piattaforma l'intero ciclo di vita delle campagne. L'integrazione permette di avere una visione più strutturata dei dati e delle diverse iniziative di marketing. Tra gli elementi della piattaforma rientra anche la possibilità di sfruttare le potenzialità dell'intelligenza artificiale. L'obiettivo è rendere più efficienti le attività e, allo stesso tempo, aumentare il livello di personalizzazione delle comunicazioni. Una migrazione completata in tre mesi La rapidità di realizzazione ha permesso di completare la migrazione in soli tre mesi, mantenendo la continuità operativa durante il passaggio alla nuova piattaforma. A rendere possibile il progetto è stata la collaborazione tra i team di magnews e Konvergence (Alkemy), che hanno affiancato Coop Alleanza 3.0 nell'adozione della soluzione e nella definizione del nuovo ecosistema di marketing. Abbiamo scelto magnews come partner strategico per la capacità di offrire una piattaforma completa, evoluta e al tempo stesso semplice da utilizzare. La soluzione ci permette di aumentare l'autonomia del team marketing e di migliorare la customer experience attraverso comunicazioni sempre più personalizzate. Ha dichiarato Francesca Fiorini, Resposabile CRM & Voice of the Customer di Coop Alleanza 3.0. Siamo orgogliosi di affiancare Coop Alleanza 3.0 nel proprio percorso di evoluzione digitale. La loro scelta conferma come le aziende cerchino oggi piattaforme che uniscano semplicità d'uso, affidabilità e capacità di gestire

esperienze omnicanale sempre più personalizzate. Siamo certi che questo progetto contribuirà a rafforzare ulteriormente la relazione tra Coop Alleanza 3.0 e i propri soci e clienti. Ha sottolineato Genni Argnani, Chief Sales Officer di magnews. Un nuovo ecosistema per il marketing della GDO La collaborazione tra Coop Alleanza 3.0, magnews e Konvergence (Alkemy) si inserisce quindi nel percorso di evoluzione delle strategie di marketing della grande distribuzione organizzata. L'integrazione dei dati e la semplificazione dei processi permettono di gestire in modo più efficace le comunicazioni omnicanale. Sono questi gli elementi su cui si basa il progetto, con l'obiettivo di costruire un'esperienza sempre più rilevante e personalizzata per soci e clienti. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Area Emilia Romagna

Castagne, investire per rilanciare il settore

Zocca, incontro tra consorzi, Regione e grande distribuzione. Punti chiave: il recupero delle aree abbandonate e nuovi impianti da frutto

Walter Bellisi


APPENNINO

Castagne, investire per rilanciare il settore

ZOCCA Più che guardare alla prossima raccolta, i castanicoltori dell'Appennino guardano al futuro. Perché la vera sfida, oltre alle quantità che si riusciranno a raccogliere quest'autunno, è tornare a investire nei castagneti, recuperare quelli abbandonati e creare condizioni economiche che permettano alle aziende agricole di programmare. È questo il tema al centro dell'incontro che ha riunito i rappresentanti dei tre consorzi che hanno dato vita al marchio «Marrone dell'Appennino Emiliano», insieme alla grande distribuzione organizzata Coop e Conad, l'assessore all'Agricoltura Alessio Mammi e il suo staff, tra cui Giovanni Pancalvi, dirigente del settore agricolo legato alla castanicoltura. Gianfranco Tanari, presidente del Consorzio Agro-Silvo-Castanicolo dell'Appennino modenese, anticipa che le prime stime della stagione in arrivo parlano di una produzione nazionale sostanzialmente in linea, o leggermente inferiore, rispetto agli ultimi anni. Le castagne potrebbero inoltre essere più piccole.

«Sono tutte stime - precisa Tanari - perché fintanto che non iniziano a cadere bisogna aspettare per avere un quadro reale».

Anche la pioggia può fare la differenza. Le precipitazioni attese in questi giorni sono quindi osservate con attenzione dai produttori. Ma il problema della castanicoltura non si esaurisce in una singola stagione.

«Il settore ha avuto grossi problemi», ricorda Tanari. Per rilanciarlo servono il recupero delle superfici, la manutenzione e il recupero dei castagneti da frutto e, dove possibile, la realizzazione di nuovi impianti. Il punto decisivo, però, è quello economico. «Nessuna azienda agricola fa un investimento se non c'è una prospettiva rispetto a un canale di vendita e prezzi certi ai quali collocare il proprio prodotto», spiega il presidente del Consorzio. Da qui l'importanza del confronto con la Regione e con la grande distribuzione. Ora i consorzi chiedono però un salto di qualità: misure specifiche per il recupero dei castagneti e per la realizzazione di nuovi impianti, accompagnate da risorse economiche. Secondo quanto riferito da Tanari, l'assessore regionale ha confermato l'attenzione verso il comparto e manifestato l'intenzione di lavorare a un piano castanicolo regionale strutturato. Tra gli obiettivi ci sarebbero risorse per rafforzare le forme associative e l'individuazione, anche attraverso la Politica Agricola Comune dell'Unione Europea, di finanziamenti specifici destinati alla castanicoltura. Intanto, Zocca si sta preparando per le tre domeniche di sagra della castagna in calendario l'11, il 18 e il 25 ottobre.

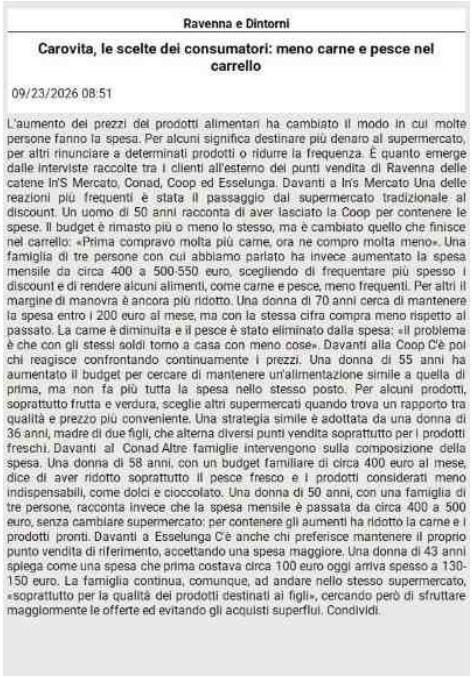
Walter Bellisi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ravenna e Dintorni

Area Emilia Romagna

Carovita, le scelte dei consumatori: meno carne e pesce nel carrello



Ravenna e Dintorni

Carovita, le scelte dei consumatori: meno carne e pesce nel carrello

09/23/2026 08:51

L'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari ha cambiato il modo in cui molte persone fanno la spesa. Per alcuni significa destinare più denaro al supermercato, per altri rinunciare a determinati prodotti o ridurre la frequenza. È quanto emerge dalle interviste raccolte tra i clienti all'esterno dei punti vendita di Ravenna delle catene In'S Mercato, Conad, Coop ed Esselunga. Davanti a In's Mercato Una delle reazioni più frequenti è stata il passaggio dal supermercato tradizionale al discount. Un uomo di 50 anni racconta di aver lasciato la Coop per contenere le spese. Il budget è rimasto più o meno lo stesso, ma è cambiato quello che finisce nel carrello: «Prima compravo molta più carne, ora ne compro molta meno». Una famiglia di tre persone con cui abbiamo parlato ha invece aumentato la spesa mensile da circa 400 a 500-550 euro, scegliendo di frequentare più spesso i discount e di rendere alcuni alimenti, come carne e pesce, meno frequenti. Per altri il margine di manovra è ancora più ridotto. Una donna di 70 anni cerca di mantenere la spesa entro i 200 euro al mese, ma con la stessa cifra compra meno rispetto al passato. La carne è diminuita e il pesce è stato eliminato dalla spesa: «Il problema è che con gli stessi soldi torno a casa con meno cose». Davanti alla Coop C'è poi chi reagisce confrontando continuamente i prezzi. Una donna di 55 anni ha aumentato il budget per cercare di mantenere un'alimentazione simile a quella di prima, ma non fa più tutta la spesa nello stesso posto. Per alcuni prodotti, soprattutto frutta e verdura, sceglie altri supermercati quando trova un rapporto tra qualità e prezzo più conveniente. Una strategia simile è adottata da una donna di 36 anni, madre di due figli, che alterna diversi punti vendita soprattutto per i prodotti freschi. Davanti al Conad Altre famiglie intervengono sulla composizione della spesa. Una donna di 58 anni, con un budget familiare di circa 400 euro al mese, dice di aver ridotto soprattutto il pesce fresco e i prodotti considerati meno indispensabili, come dolci e cioccolato. Una donna di 50 anni, con una famiglia di tre persone, racconta invece che la spesa mensile è passata da circa 400 a 500 euro, senza cambiare supermercato: per contenere gli aumenti ha ridotto la carne e i prodotti pronti. Davanti a Esselunga C'è anche chi preferisce mantenere il proprio punto vendita di riferimento, accettando una spesa maggiore. Una donna di 43 anni spiega come una spesa che prima costava circa 100 euro oggi arriva spesso a 130-150 euro. La famiglia continua, comunque, ad andare nello stesso supermercato, «soprattutto per la qualità dei prodotti destinati ai figli», cercando però di sfruttare maggiormente le offerte ed evitando gli acquisti superflui. Condividi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Reggionline

Area Emilia Romagna

Il rilancio dell'economia dell'Appennino reggiano passa anche dal Marrone. VIDEO

REGGIO EMILIA - Un marchio collettivo di origine per entrare nella grande distribuzione organizzata e dare un futuro alla castanicoltura della nostra montagna. Il prodotto è eccellente, superiore alla media, di alta qualità. Il territorio è quello delle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia . Ecco la filiera del Marrone dell'Appennino Emiliano , che si è ritrovata a Rioveggio, nel Bolognese, con la Regione e con i partner del progetto: Alegra, il braccio commerciale di Agrintesa, Mitica per il confezionamento, Coop Italia che dallo scorso anno commercializza il prodotto con il marchio Coop Origine. Secondo le stime illustrate all'incontro di Rioveggio, un ettaro di castagneto da marrone può generare una produzione lorda fra i 4 e i 5mila euro, valori di gran lunga superiori alle colture cerealicole. Lo scorso anno sono stati conferiti circa 1.600 quintali, con una risposta del mercato che conferma margini importanti e di qualità anche per il 2026. L'autunno si avvicina, l'Appennino emiliano ha una marcia in più. Reggio Emilia economia marrone marrone dell'Appennino.



Reggionline

Il rilancio dell'economia dell'Appennino reggiano passa anche dal Marrone. VIDEO

09/23/2026 12:23

REGGIO EMILIA – Un marchio collettivo di origine per entrare nella grande distribuzione organizzata e dare un futuro alla castanicoltura della nostra montagna. Il prodotto è eccellente, superiore alla media, di alta qualità. Il territorio è quello delle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia . Ecco la filiera del Marrone dell'Appennino Emiliano , che si è ritrovata a Rioveggio, nel Bolognese, con la Regione e con i partner del progetto: Alegra, il braccio commerciale di Agrintesa, Mitica per il confezionamento, Coop Italia che dallo scorso anno commercializza il prodotto con il marchio Coop Origine. Secondo le stime illustrate all'incontro di Rioveggio, un ettaro di castagneto da marrone può generare una produzione lorda fra i 4 e i 5mila euro, valori di gran lunga superiori alle colture cerealicole. Lo scorso anno sono stati conferiti circa 1.600 quintali, con una risposta del mercato che conferma margini importanti e di qualità anche per il 2026. L'autunno si avvicina, l'Appennino emiliano ha una marcia in più. Reggio Emilia economia marrone marrone dell'Appennino.

Huffington Post

Area Emilia Romagna

Torna il festival di Internazionale a Ferrara: dal 2 al 4 ottobre la città estense diventa crocevia del mondo


Huffington Post

Torna il festival di Internazionale a Ferrara: dal 2 al 4 ottobre la città estense diventa crocevia del mondo

09/23/2026 19:47

Oltre 200 esperti da più di 30 Paesi per la 20esima edizione della manifestazione. Gaza e Ucraina al centro Torna dal 2 al 4 ottobre il festival di Internazionale a Ferrara, che quest'anno compie 20 anni e porta nella città estense oltre 200 professioniste e professionisti dell'informazione provenienti da più di 30 Paesi. L'attualità sarà come sempre all'ordine del giorno: si discuterà di intelligenza artificiale e memoria collettiva, femminismo ed estremismi, conflitti globali e identità locali, migrazioni e integrazioni, diritti da difendere e da conquistare. Tra gli ospiti, il fumettista Zerocalcare, lo scrittore Nicola Lagioia, la filosofa e scrittrice albanese Lea Ypi, il poeta palestinese Mohammed El Kurd, l'economista femminista Marcella Corsi e lo scrittore Simon Paré-Poupart, canadese laureato in sociologia che da 20 anni lavora come operatore ecologico, diventato un caso letterario internazionale con il libro autobiografico Spazzatura! Diario di un netturbino e tanti altri. " Volevamo richiamare l'attenzione dei nostri lettori e delle persone che verranno a Ferrara su vecchie e nuove crisi e sulle guerre che si sono moltiplicate quest'anno. Le tensioni internazionali stanno seriamente minacciando la convivenza pacifica tra Stati e anche la crisi climatica è oramai sotto gli occhi di tutti" - dice Chiara Nielsen, direttrice del festival - " Vogliamo quindi portare l'attenzione sul tempo delle decisioni e dell'azione: non possiamo più aspettare. Con la 20ª edizione di Internazionale a Ferrara affronteremo tutti questi temi, ma lo faremo, ancora una volta, tutti insieme" I conflitti che dilaniano il nostro tempo saranno al centro dei talk e uno più di tutti: Gaza. Tra gli ospiti, lo storico israeliano Omer Bartov e lo scrittore Nasser Abou Srour, liberato nell'ottobre del 2025 dopo più di trent'anni in un carcere israeliano. Focus anche sul conflitto ucraino russo con Anna Romandash, scrittrice e giornalista ucraina e Kirill Martynov, giornalista della Novaya Gazeta. Tante anche le presentazione di libri. Tra queste, Nicola Lagioia presenterà il suo ultimo romanzo, Santa Barbara (Einaudi), una saga familiare che attraversa mezzo secolo di storia italiana, intrecciando desiderio, ambizione e trasformazioni sociali nella Puglia del novecento e parlerà, insieme a Donatella di Pietrantonio, del ruolo della provincia nella letteratura, tra bisogno di andarsene e di restare. Un omaggio alla letteratura sarà la performance "Romanzi mondo" del giornalista Leonardo Merlini che porterà il pubblico dentro romanzi così grandi da essere veri e propri universi: da Don Chisciotte a Moby Dick, ma anche le opere di Roberto Bolaño e David Foster Wallace. Tornano anche le rassegne: gli audiodocumentari di Mondoascolti in collaborazione con Audible e i documentari di Mondovisioni a cura di CineAgenzia in collaborazione con Internazionale e Coop Alleanza 3.0, che quest'anno parleranno di abusi sessuali, culture wars negli Stati Uniti, tecnologia della sorveglianza, regolamentazione del digitale, guerra a Gaza e donne in Afghanistan.

Huffington Post

Area Emilia Romagna

Inaugurato lo scorso anno, il programma "Fuoriclasse", dedicato a ragazze e ragazzi dai 14 ai 18 anni, torna con un palinsesto di eventi che affronta temi identitari per questa zona di confine tra l'infanzia e l'età adulta. E come sempre, uno spazio dedicato anche ai bambini e alle bambine, con la programmazione Kids, ispirata alla proposta editoriale di Internazionale Kids, la pubblicazione rivolta ai più piccoli.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Agenparl

Area Emilia Romagna

Imprenditoria al femminile, al via un percorso di incontri per supportare il progetto di business. Cinque appuntamenti gratuiti negli spazi di Bologna Innovation Square


Agenparl

Imprenditoria al femminile, al via un percorso di incontri per supportare il progetto di business. Cinque appuntamenti gratuiti negli spazi di Bologna Innovation Square

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

09/23/2026 14:33

(AGENPARL) - Roma , 23 Settembre 2026 - [image: cittametroboridottoda10.jpg] comunicato stampa | Bologna, 23 settembre 2026 il progetto di business* Cinque appuntamenti gratuiti negli spazi di Bologna Innovation Square in programma 1, 5, 14, 20 e 29 ottobre, a cura di RE.A.DI, Rete per l'Autoimpresa e le Donne Imprenditrici A ottobre si torna a esclamare *Essere donne, che impresa!*. Sotto questo motto nasce un nuovo percorso orientativo *ideato da RE.A.DI, Rete per l'Autoimpresa e le Donne Imprenditrici, *dedicato all'imprenditoria femminile, per confrontarsi su mercato, delega, nuovi modelli d'impresa, passaggi generazionali e continuità aziendale. Per tutto il mese di ottobre, gli spazi di *Bologna Innovation Square, in approfondimento, testimonianze, confronto e networking, dedicati alle donne, ma aperti a tutti. Il primo sarà *giovedì 1 ottobre, dalle 16 alle 19*, con *Autoaffermazione e visione strategica: farsi riconoscere dal mercato*. Con la digital strategist *Monica Liverani*, di Rete al Femminile Bologna, si lavorerà sul modo in cui un'impresa può leggere il proprio mercato, interpretare i dati e riconoscere con maggiore chiarezza il proprio posizionamento. *Lunedì 5 ottobre, dalle 16 alle 19*, si parlerà di *Economia sociale per nuovi modelli d'impresa*, con *Giulia Sateriale*, co-founder di *Social Seed*, ed *Eleonora Bedeschi*, service designer. L'incontro esplorerà forme e possibilità dell'imprenditoria sociale e il rapporto tra sostenibilità economica, impatto e innovazione. *Mercoledì 14 ottobre, dalle 17 alle 20*, il tema sarà *La ricerca dell'equilibrio: come delegare mantenendo il controllo*. Interverranno *Domenico Arato* di Manageritalia, e *Marisa Pecere*, manager e responsabile etica di *Coop Alleanza 3.0*. Al centro, uno dei passaggi che accompagnano la crescita di ogni organizzazione: costruire un gruppo di lavoro, distribuire responsabilità e rendere l'attività meno dipendente dalla presenza costante di chi la guida. *Martedì 20 ottobre, dalle 17 alle 20*, *Passaggi generazionali: ereditare un'impresa* affronterà il rapporto tra continuità e cambiamento nelle aziende familiari. Ne parleranno *Marisa Raffa, Maria Luisa Rubbi *e* Adela Trioli* di *CNA Impresa Donna*, mettendo a confronto strumenti, relazioni e scelte che accompagnano il passaggio da una generazione alla successiva. L'ultimo appuntamento sarà *giovedì 29 ottobre, dalle 17 alle 20*, con *Longevità di un'impresa oltre la resilienza*. *Tiziano Tassoni *e* Tommaso Malpensa*, di *Legacoop*, accompagneranno una riflessione sulla capacità dell'impresa di durare nel tempo, evolvere e costruire condizioni di continuità che vadano oltre la risposta alle singole fasi di crisi. Spazio anche a due testimonianze del territorio: *Ilaria Avoni*, presidente della cooperativa con due esperienze molto diverse di continuità, crescita e trasformazione dell'impresa. Il percorso è stato progettato per *imprenditrici e aspiranti imprenditrici,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

libere professioniste e donne che ricoprono ruoli di responsabilità*, ma anche per chi sta valutando un cambiamento professionale, sta costruendo un progetto d'impresa o si trova ad affrontare una fase di trasformazione della propria attività. Ogni appuntamento dura circa tre ore e prevede momenti di inquadramento, testimonianze e attività di confronto o laboratorio, lasciando spazio anche alla costruzione di relazioni e all'ampliamento della propria *rete professionale*: un'occasione per mettere in comune esperienze e contatti, utile per chi fa impresa e spesso affronta scelte e passaggi molto diversi da quelli di un percorso lavorativo più canonico. La partecipazione è *gratuita*, con iscrizione tramite form. Non è necessario partecipare all'intero percorso: ci si può iscrivere anche ai singoli incontri. "Le disuguaglianze di genere persistono anche nelle opportunità di produrre reddito e autonomia. Per questo il Piano metropolitano per l'Uguaglianza ha tra i temi portanti proprio il lavoro. Sostenere l'imprenditorialità femminile significa creare condizioni concrete perché più donne possano scegliere, avviare e far crescere un proprio progetto professionale. Questi cinque appuntamenti mettono in pratica il metodo del Piano: istituzioni, competenze ed esperienze messe in rete, perché dal confronto nascano strumenti, relazioni e opportunità che possano durare nel tempo", commenta *Emily Clancy*, vicesindaca del Comune di Bologna e responsabile del Piano per l'Uguaglianza metropolitano. «Questi appuntamenti aiutano a mettere a fuoco passaggi concreti del fare impresa, dalla lettura del mercato alla capacità di organizzarsi, innovare e crescere nel tempo. Come istituzioni, il nostro compito è creare le condizioni perché competenze, relazioni e opportunità possano incontrarsi e produrre effetti sul territorio. È anche il fine di Bologna Innovation Square: mettere in rete attori diversi dell'ecosistema e rafforzare la capacità di fare impresa e innovazione», sottolinea *Rosa Grimaldi*, delegata alla Promozione economica, attrattività e innovazione del Comune e della Città metropolitana di Bologna. Questo ciclo è proposto da *RE.A.DI, Rete per l'Autoimpresa e le Donne Imprenditrici * nell'ambito di *Bologna Innovation Square* - la piattaforma di innovazione di *Città metropolitana e Comune di Bologna* -, costruito in coprogettazione con le realtà partner della rete e con il supporto della *Regione Emilia-Romagna.* *RE.A.DI* è un progetto attivato dalla *Città metropolitana di Bologna e dal Comune di Bologna* nell'ambito del Tavolo metropolitano per la Ripresa Economica e del Piano metropolitano per l'Uguaglianza. Nasce per promuovere la cultura dell'imprenditoria femminile, far conoscere opportunità e strumenti disponibili e rafforzare sul territorio metropolitano la rete di soggetti che lavorano sull'autoimpresa. Dopo due cicli di podcast dedicati alle imprenditrici del territorio metropolitano, ancora disponibili online, e l'incontro dello scorso gennaio, *Essere donne, che impresa!* prosegue con un percorso pensato anche per favorire il *networking* e rafforzare la comunità imprenditoriale femminile, mettendo insieme competenze ed esperienze diverse: professioniste, manager, studiose e studiosi, rappresentanti delle associazioni d'impresa e persone che hanno già affrontato nella propria esperienza alcuni dei temi proposti Leggi il comunicato online e scarica il programma degli incontri

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Agenparl

Area Emilia Romagna

(AGENPARL) Comments are closed.

Sesto Potere

Area Emilia Romagna

Al via domani a Bologna il Festival Francescano, ospiti: Allevi, Gio Evan, Pistoletto, Zuppi, Pizzaballa e molti altri


Sesto Potere

Al via domani a Bologna il Festival Francescano, ospiti: Allevi, Gio Evan, Pistoletto, Zuppi, Pizzaballa e molti altri

09/23/2026 12:56

(Sesto Potere) – Bologna – 23 settembre 2026 -– Prende il via domani, giovedì 24 settembre, a Bologna la XVIII edizione del Festival Francescano, che fino a domenica 27 animerà il centro storico con uno dei principali appuntamenti culturali gratuiti del Paese. Ogni anno il Festival richiama decine di migliaia di partecipanti (oltre 50.000 nell'edizione 2025) con una proposta che intreccia riflessione, attualità, spettacolo, arte, letteratura, musica e spiritualità. Per quattro giorni, il centro storico di Bologna ospiterà incontri, dialoghi, spettacoli, laboratori e attività per tutte le età, con la partecipazione di alcune delle voci più autorevoli della cultura, della scienza, dell'arte e del pensiero contemporaneo. Tra gli ospiti annunciati: il compositore e filosofo Giovanni Allevi, il card. Matteo Maria Zuppi, l'artista Michelangelo Pistoletto, il card. Pierbattista Pizzaballa, il teologo Vito Mancuso, il tanatologo Guidalberto Bormolini, gli autori Javier Cercas, Stefano Nazzi, l'esperto mondiale di egittologia Christian Greco, lo psicologo Matteo Lancini, e molti altri. L'edizione 2026 si inserisce inoltre nel calendario delle iniziative per l' ottavo centenario della morte di san Francesco d'Assisi e propone un percorso di confronto e approfondimento attraverso il tema "Sorella morte: il passaggio che riscrive la vita" . Accanto agli incontri, il Festival propone anche un ricco programma di spettacoli, tutti a ingresso gratuito, che animeranno le piazze e i luoghi della cultura di Bologna. A guidare la giornata di apertura di giovedì 24 settembre sarà uno sguardo sull'attualità e il suo bisogno di pace. Alle 15, infatti, dialogheranno tre francescani impegnati in luoghi di conflitto: Mons. César Essayan (Vicario Apostolico di Beirut), Mons. Paolo Martinelli (Vicario Apostolico dell'Arabia Meridionale), Cardinale Pierbattista Pizzaballa (Patriarca Latino di Gerusalemme), intervistati dall' inviata esteri Lucia Capuzzi. Alle 17, in Piazza Maggiore, un altro dialogo inedito, quello tra l'artista Michelangelo Pistoletto, il Cardinale Pierbattista Pizzaballa e Francesco Monico, intervistati da Giovanna Botteri. Alle 18 sarà consegnato il primo Premio internazionale "Francesco costruttore di Pace", sostenuto dal Comitato nazionale per la celebrazione dell'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi, presieduto da Davide Rondoni. I panel serali proseguiranno alle 19:30 con il confronto tra il presidente del Festival fra Giampaolo Cavalli e il direttore del Museo Egizio di Torino Christian Greco, alle 20 don Luigi Ciotti, Alaa Faraj e Alessandra Sciurba affronteranno il tema delle migrazioni, per poi lasciare spazio alle 21:30 alle musiche e alle danze messicane dello spettacolo "Día de los Muertos" con i Son Alebrijes. La giornata di venerdì 25 settembre riserverà un'attenzione particolare alle giovani generazioni e al mondo dell'educazione. Tra gli appuntamenti rivolti ai ragazzi spicca alle 10:15 l'incontro con la streamer e content creator Kafkanya, dedicato al modo in cui il linguaggio dei

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

videogiochi influenza il modo di percepire la morte, seguito alle 11:15 dalla conferenza dello scrittore e poeta Bruno Tognolini. Nel pomeriggio, alle 14:30 nel Salone della Basilica di Santo Stefano, si terrà invece il workshop "Imparare a dire la morte, anche ai bambini", condotto dalla psicoterapeuta prof.ssa Ines Testoni e pensato appositamente per insegnanti, educatori e genitori. Alle 17:30 seguirà il confronto su come ripensare il domani del lavoro, intrecciando innovazione e umanesimo, insieme a fra Marco Asselle, al teologo Vito Mancuso e all'imprenditore Cristiano Boscato. Il venerdì vedrà inoltre la partecipazione di illustri ospiti come l'antropologo Marco Aime, il sociologo Nando dalla Chiesa e il giornalista Antonio Polito, culminando alle 18:30 in Piazza Maggiore nell'atteso e inedito dialogo tra il Cardinale Matteo Maria Zuppi e il Maestro Giovanni Allevi. La serata si chiuderà alle 19:30 con il panel "Digital Requiem" sulle eredità digitali e il lutto online con fra Roberto Pasolini e i podcaster Francesco Perlini e Nicola Vasini, seguito alle 21:15 dallo spettacolo di narrazione e musica "Un'ultima cosa" con Concita De Gregorio ed Erica Mou. Il programma di sabato 26 settembre offrirà un ricco percorso di approfondimenti filosofici e culturali. Tra i principali momenti di dibattito figurano il dialogo sull'aldilà delle 11:30 tra il teologo laico Vito Mancuso e Mons. Vincenzo Paglia, l'incontro delle 14 con lo psicoterapeuta Matteo Lancini e fra Marcello Longhi con il focus sull'adolescenza, la lectio del filosofo Roberto Mancini alle 15 sul concetto di "vita mortificata", la riflessione spirituale del tanatologo Guidalberto Bormolini alle 15:30 e la presentazione del libro dello scrittore spagnolo Javier Cercas dal titolo "Il folle di Dio" alle 17. Alla stessa ora, la giornalista Donata Columbro, esperta in "data journalism", parlerà di femminicidio non come fatto privato, ma come l'espressione di una violenza culturale che vede l'egemonia maschile come normale. La giornata si concluderà con due appuntamenti alle 18:30: il giornalista Stefano Nazzi approfondirà il tema delle sette italiane, mentre la campionessa olimpica di biathlon Lisa Vittozzi dialogherà con don Elio Cesari, in un incontro moderato da Giuseppe Mazzoli, interrogandosi su ciò che accomuna ogni vita e su come trasformarlo in un cammino di gioia. Alle 20, in Piazza Maggiore, sarà poi la volta di Gio Evan. Domenica 27 settembre rappresenterà il culmine spirituale della manifestazione. Alle 10 in Piazza Maggiore si terrà la solenne Celebrazione eucaristica presieduta dal Cardinale Matteo Maria Zuppi, animata dal Piccolo Coro dell'Antoniano e dai cori delle chiese dei Cappuccini di Bologna e di Vignola, durante la quale sarà possibile ottenere l'indulgenza plenaria concessa per l'Anno di San Francesco. Nel ricordo dei martiri di Monte Sole, nel giorno della loro beatificazione, durante la Messa verrà utilizzata la storica Pisside di Casaglia, diventata simbolo del sacrificio del pastore e della sua comunità. Per tutta la durata del Festival, inoltre, nella Cappella di Sant'Antonio all'interno della Basilica di San Petronio sarà esposta alla venerazione dei fedeli un'importante reliquia francescana. I temi della giustizia e della legalità, che sono alla base del vivere civile, saranno al centro degli interventi dei giornalisti Marco Damilano e Antonio Mattone, don Mattia Ferrari, Gaia Tortora e dell'attivista John Mpaliza. A completare le proposte della giornata vi saranno gli incontri con il pubblicitario Riccardo Pirrone e la psicoterapeuta Ameya

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Sesto Potere

Area Emilia Romagna

Gabriella Canovi con fra Antonio Scabio. Tante iniziative anche per i più piccoli e le loro famiglie, grazie all'Area Kids allestita in Piazza del Nettuno, dove per tutto il fine settimana l'Antoniano e lo Zecchino d'Oro proporranno laboratori, giochi e attività musicali ad accesso libero e gratuito. Quest'anno l'Area Kids si arricchisce della presenza di NaturaSì, che accompagnerà i più piccoli con una merenda pensata per loro e proporrà due laboratori esperienziali: uno per impastare la pasta insieme ad Annachiara Zottarel e un'attività dedicata alla scoperta e all'utilizzo dei sensi. Con il patrocinio di Ministero della Cultura, Università di Padova, della Città metropolitana di Bologna e grazie al contributo di Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, Chiesa di Bologna e della Fondazione Comunicazione e Cultura. Partner gold dell'evento: Rekeep. Main Partner: Romagnoli F.lli, Dinova e BPER. Partner: Gruppo Chiesi, Generali e Cattolica (marchio commerciale di Generali Italia), Fedabo, 3CiME Technology, European Recycling Platform ed Edizioni Dehoniane Bologna. Partner Didattica: Pilot Pen Italia. Sponsor: ICOP SpA Società Benefit, Incontri Esistenziali, Coop Alleanza 3.0, Matteiplast e NaturaSì.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Friuli

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Festival del coraggio, a Cervignano la nona edizione


Il Friuli

Festival del coraggio, a Cervignano la nona edizione

09/23/2026 19:33 Alexis Sabot

"Germogliare" è il tema della nona edizione del Festival del Coraggio, in programma a Cervignano del Friuli dal 13 al 18 ottobre Germogliare. Una parola che evoca la pratica della semina, che parla di nuova vita, nuove prospettive: in primis di fiducia e poi di speranza. È questo il tema scelto per la prossima edizione del Festival del Coraggio, la numero nove. Pur guardando al mondo disastrato che raccontano giornali e tv, in questo 2026, attraverso i molti ospiti attesi a Cervignano del Friuli, dal 13 al 18 ottobre, si cercherà di capire se ci sono ancora dei germogli, delle situazioni che fanno intravedere un cambiamento, come raccontato da Federica Moro nell'illustrazione di quest'anno. Ma soprattutto, si andrà alla ricerca di storie che possano contrastare il deserto valoriale che pare aver preso il sopravvento. Ad anticipare le giornate cervignanesi, come ormai da consuetudine, ci sarà una serie di anteprime fra Aquileia, Udine e Fagagna. Inoltre, nella serata di martedì 23 settembre, alle 18, il Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli, in piazza Indipendenza 34, ospiterà lo spettacolo teatrale "La cura del mondo", realizzato in collaborazione con l'Associazione culturale Teatro Pasolini e che vedrà protagonisti le allieve e gli allievi delle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado "G. Randaccio". A entrare nel dettaglio della programmazione del Festival, in occasione della conferenza stampa ospitata dalla sede udinese della Regione, alla presenza del vice presidente e assessore alla cultura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Mario Anzil, sono stati Cristian Zanfabro, assessore alla Cultura del Comune di Cervignano del Friuli; Mauro Daltin, direttore artistico del Festival del Coraggio; e Simone Ciprian, presidente dell'Associazione culturale Bottega Errante. «Il coraggio non è non avere paura, ma avere la consapevolezza della realtà e riuscire, nonostante la paura, a dominarla. È la capacità di confrontarsi con chi ha punti di vista diversi dai nostri, mantenendo le proprie convinzioni e rispettando quelle degli altri. Un esercizio di libertà e di responsabilità che iniziative come il Festival del Coraggio aiutano a riscoprire, coinvolgendo anche le nuove generazioni», ha rimarcato il vicegovernatore del Fvg con delega alla Cultura, Mario Anzil. «Il Friuli ha conosciuto direttamente la forza del dolore e della distruzione, ma anche la capacità di reagire, ricostruire e guardare avanti - ha proseguito Anzil -. In questo senso il tema del germogliare richiama una dimensione che appartiene profondamente alla nostra comunità. È una metafora che ben si accompagna al concetto di coraggio e che rende ancora più significativo il percorso proposto quest'anno dal Festival. La Regione è al fianco di questa manifestazione perché crediamo che sostenere la cultura significhi contribuire a creare luoghi dove sia più bello vivere - ha concluso Anzil -. E il Festival del Coraggio riesce a farlo in modo particolare, perché unisce cultura, comunità, partecipazione e confronto. Ci sono tutti gli ingredienti per favorire quel germogliare

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di iniziative e relazioni di cui abbiamo bisogno». «Il Festival è un invito a trovare la forza interiore per rialzarsi, un'esortazione a rigermogliare anche dopo i momenti più difficili. In un'epoca che spesso ci mette alla prova, abbiamo l'urgenza di riscoprire quella spinta vitale che permette alle persone e alle comunità di superare le avversità, guarendo le ferite per fiorire di nuovo insieme. L'obiettivo della manifestazione è far riflettere, accendere il confronto e parlare soprattutto alle nuove generazioni. Anche quest'anno, infatti, ci sarà il coinvolgimento attivo delle scuole. Accanto a ciò, non meno importante, voglio sottolineare il legame ormai indissolubile con il territorio» ha sottolineato l'assessore alla Cultura del Comune di Cervignano del Friuli, Cristian Zanfabro. «Ogni tanto notiamo una pianta crescere là dove sembra impossibile, tra le crepe dell'asfalto o fra i sassi, e ci pare un miracolo che la vita abbia la forza di imporsi ovunque. È così che abbiamo immaginato una nona edizione in cui entrare nelle tragedie del nostro tempo per intravedere semi che possano germogliare, piccoli e grandi atti di resistenza politica, umana, sociale. Riuscire a far emergere, spesso in condizioni estreme di sofferenza, la possibilità di ribaltare la situazione, di rovesciare il destino segnato, può essere l'unica cosa a cui aggrapparsi. Un atto di speranza, proprio come il gesto della semina» hanno precisato Daltin e Ciprian. GLI OSPITI CORAGGIOSI DEL 2026 - Incontri, presentazioni di libri, spettacoli teatrali, concerti e mostre saranno accolti dal Teatro Pasolini alla Casa della musica, dal "Giardino dei diritti" alla biblioteca civica "Giuseppe Zigaina". Tutti gli eventi saranno a ingresso gratuito fino a esaurimento posti. Eventuali variazioni e aggiornamenti del programma saranno comunicati sul sito www.festivaldelcoraggio.it, sui social e tramite l'app "Municipium" del Comune di Cervignano del Friuli. Saranno alcune delle voci più autorevoli del giornalismo, della cultura, dell'impegno umanitario e della musica i protagonisti di un cartellone che affronterà i temi più diversi ma accomunati come sempre da un'estrema spinta di coraggio. Pur non potendo citarli tutti, ci sarà Riccardo Iacona, volto di Presadiretta, protagonista di un incontro sul rapporto tra informazione e democrazia, sulle inchieste e sui luoghi del mondo raccontati direttamente dal campo. A Cervignano ci sarà anche Pietro Bartolo, già responsabile del presidio sanitario e del poliambulatorio di Lampedusa, a cui spetterà testimoniare dell'esperienza maturata sull'isola e della possibilità di far nascere semi anche nelle situazioni più drammatiche. Loris De Filippi, da trent'anni operatore umanitario in contesti di crisi, conflitti ed epidemie, e Paola Caridi, giornalista e saggista esperta di storia politica contemporanea del mondo arabo, porteranno invece la loro testimonianza da Gaza. Il giornalista e scrittore Marcello Veneziani condurrà, invece, il pubblico in un viaggio tra biografia e filosofia attraverso le figure di Nietzsche e Marx e l'eredità del loro pensiero. Il gran finale sarà affidato a Paola Turci, protagonista di un racconto intimo in musica, tra parole e canzoni, dedicato al dolore, alla rinascita, alla consapevolezza e alla libertà. CORAGGIO OFF - Da segnalare nell'ambito di "Coraggio OFF", assieme al consueto appuntamento con le "Vetrine coraggiose", allestite a tema grazie alla collaborazione con le scuole dell'Istituto Comprensivo di Cervignano del Friuli e le attività commerciali, anche la mostra "Pensando alla fragilità. L'arte del prendersi cura", esposizione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

fotografica curata da Lisa Zanchettin, di Itaca, e visitabile negli orari di apertura della biblioteca. I CORAGGIOSI E LE CORAGGIOSE - Anche quest'anno, presenza ormai immancabile, ad accompagnare tutte le giornate del Festival ci saranno gli studenti e le studentesse del progetto PCTO delle scuole secondarie di secondo grado dell'ISIS Bassa Friulana. Riconoscibili dalle loro magliette arancioni, saranno presenti in tutte le sedi e a tutti gli incontri, pronti a fornire informazioni, accogliere, collaborare nell'organizzazione, presentare, documentare e raccontare. BOOKSHOP E BIBLIOTECA DEL CORAGGIO - Mentre nella biblioteca "Giuseppe Zigaina" il coraggio si prende in prestito tutto l'anno, attraverso una selezione di libri e contenuti multimediali che raccontano piccole e grandi storie, durante le giornate di Festival le pubblicazioni degli ospiti saranno in vendita negli spazi Bookshop della Casa della Musica, curati dalla libreria "Quo Vadis?" di Pordenone. IL FESTIVAL DEL CORAGGIO 2026 - La nona edizione del Festival del Coraggio è nata da un'idea, con il sostegno e il coordinamento del Comune di Cervignano del Friuli e Città che legge, ed è stata realizzata con la direzione artistica e co-organizzazione dell'Associazione culturale Bottega Errante, con il sostegno di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Fondazione Friuli, Associazione culturale Teatro Pasolini e il supporto di Gruppo Altair, Cooperativa sociale onlus Itaca, Coop Alleanza 3.0, LegaCoop Fvg, Cassa Rurale FVG, Chichibio, pizzeria Fratelli Cappello, Delle terre e delle acque - Distretto del commercio. Partner del progetto Associazione Culturale Bottega Errante; Associazione culturale Teatro Pasolini; ISIS - Istituto Statale Istruzione Superiore della Bassa Friulana; Ordine dei Giornalisti FVG; Comune di Udine - Festival La notte dei Lettori; in collaborazione con Biblioteca Civica "Giuseppe Zigaina", Casa della Musica, Teatro Pasolini, Associazione AGM Accademia di musica, Associazione culturale Corima, Associazione culturale Euritmica, Associazione culturale Luigi Cocco APS, Associazione culturale vicino/lontano, Associazione Gente Que Sì, Associazione Italiana Biblioteche Sezione Fvg - AIB, A.S.D. Sci Club, Auser Insieme Bassa Friulana APS, Bill - Biblioteca della Legalità del Friuli Venezia Giulia, Circolo Arci Cervignano APS, Circolo culturale La Proposta, Club Alpino Italiano - Sez. Cervignano del Friuli, Club Tileggounastoria, Comune di Aquileia, Cooperativa Bonawentura Trieste, Cooperativa sociale Hanna House, CSS Teatro Stabile di Innovazione del Friuli Venezia Giulia, Da Donna a Donna ODV, Damatrà Onlus, Leggiamo 0-18, Parrocchia San Michele Arcangelo, Pro Loco Amici di Strassoldo APS, Pro Loco Cervignano del Friuli APS, Ricreatorio San Michele Arcangelo APS, Scuola di danza Avenal APS, Scuole IC Cervignano Del Friuli, Scuole ISIS della Bassa Friulana, Università per la Terza Età "Città di Cervignano e Bassa Friulana" APS, Vari ed Eventuali.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Telefriuli.it

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Festival del coraggio, a Cervignano la nona edizione



Telefriuli.it

Festival del coraggio, a Cervignano la nona edizione

09/23/2026 19:31 Alexis Sabot

"Germogliare" è il tema della nona edizione del Festival del Coraggio, in programma a Cervignano del Friuli dal 13 al 18 ottobre Germogliare. Una parola che evoca la pratica della semina, che parla di nuova vita, nuove prospettive: in primis di fiducia e poi di speranza. È questo il tema scelto per la prossima edizione del Festival del Coraggio, la numero nove. Pur guardando al mondo disastrato che raccontano giornali e tv, in questo 2026, attraverso i molti ospiti attesi a Cervignano del Friuli, dal 13 al 18 ottobre, si cercherà di capire se ci sono ancora dei germogli, delle situazioni che fanno intravedere un cambiamento, come raccontato da Federica Moro nell'illustrazione di quest'anno. Ma soprattutto, si andrà alla ricerca di storie che possano contrastare il deserto valoriale che pare aver preso il sopravvento. Ad anticipare le giornate cervignanesi, come ormai da consuetudine, ci sarà una serie di anteprime fra Aquileia, Udine e Fagagna. Inoltre, nella serata di martedì 23 settembre, alle 18, il Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli, in piazza Indipendenza 34, ospiterà lo spettacolo teatrale "La cura del mondo", realizzato in collaborazione con l'Associazione culturale Teatro Pasolini e che vedrà protagonisti le allieve e gli allievi delle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado "G. Randaccio". A entrare nel dettaglio della programmazione del Festival, in occasione della conferenza stampa ospitata dalla sede udinese della Regione, alla presenza del vice presidente e assessore alla cultura della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Mario Anzil, sono stati Cristian Zanfabro, assessore alla Cultura del Comune di Cervignano del Friuli; Mauro Daltin, direttore artistico del Festival del Coraggio; e Simone Ciprian, presidente dell'Associazione culturale Bottega Errante. «Il coraggio non è non avere paura, ma avere la consapevolezza della realtà e riuscire, nonostante la paura, a dominarla. È la capacità di confrontarsi con chi ha punti di vista diversi dai nostri, mantenendo le proprie convinzioni e rispettando quelle degli altri. Un esercizio di libertà e di responsabilità che iniziative come il Festival del Coraggio aiutano a riscoprire, coinvolgendo anche le nuove generazioni», ha rimarcato il vicegovernatore del Fvg con delega alla Cultura, Mario Anzil. «Il Friuli ha conosciuto direttamente la forza del dolore e della distruzione, ma anche la capacità di reagire, ricostruire e guardare avanti - ha proseguito Anzil -. In questo senso il tema del germogliare richiama una dimensione che appartiene profondamente alla nostra comunità. È una metafora che ben si accompagna al concetto di coraggio e che rende ancora più significativo il percorso proposto quest'anno dal Festival. La Regione è al fianco di questa manifestazione perché crediamo che sostenere la cultura significhi contribuire a creare luoghi dove sia più bello vivere - ha concluso Anzil -. E il Festival del Coraggio riesce a farlo in modo particolare, perché unisce cultura, comunità, partecipazione e confronto. Ci sono tutti gli ingredienti per favorire quel germogliare

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di iniziative e relazioni di cui abbiamo bisogno». «Il Festival è un invito a trovare la forza interiore per rialzarsi, un'esortazione a rigermogliare anche dopo i momenti più difficili. In un'epoca che spesso ci mette alla prova, abbiamo l'urgenza di riscoprire quella spinta vitale che permette alle persone e alle comunità di superare le avversità, guarendo le ferite per fiorire di nuovo insieme. L'obiettivo della manifestazione è far riflettere, accendere il confronto e parlare soprattutto alle nuove generazioni. Anche quest'anno, infatti, ci sarà il coinvolgimento attivo delle scuole. Accanto a ciò, non meno importante, voglio sottolineare il legame ormai indissolubile con il territorio» ha sottolineato l'assessore alla Cultura del Comune di Cervignano del Friuli, Cristian Zanfabro. «Ogni tanto notiamo una pianta crescere là dove sembra impossibile, tra le crepe dell'asfalto o fra i sassi, e ci pare un miracolo che la vita abbia la forza di imporsi ovunque. È così che abbiamo immaginato una nona edizione in cui entrare nelle tragedie del nostro tempo per intravedere semi che possano germogliare, piccoli e grandi atti di resistenza politica, umana, sociale. Riuscire a far emergere, spesso in condizioni estreme di sofferenza, la possibilità di ribaltare la situazione, di rovesciare il destino segnato, può essere l'unica cosa a cui aggrapparsi. Un atto di speranza, proprio come il gesto della semina» hanno precisato Daltin e Ciprian. GLI OSPITI CORAGGIOSI DEL 2026 - Incontri, presentazioni di libri, spettacoli teatrali, concerti e mostre saranno accolti dal Teatro Pasolini alla Casa della musica, dal "Giardino dei diritti" alla biblioteca civica "Giuseppe Zigaina". Tutti gli eventi saranno a ingresso gratuito fino a esaurimento posti. Eventuali variazioni e aggiornamenti del programma saranno comunicati sul sito www.festivaldelcoraggio.it, sui social e tramite l'app "Municipium" del Comune di Cervignano del Friuli. Saranno alcune delle voci più autorevoli del giornalismo, della cultura, dell'impegno umanitario e della musica i protagonisti di un cartellone che affronterà i temi più diversi ma accomunati come sempre da un'estrema spinta di coraggio. Pur non potendo citarli tutti, ci sarà Riccardo Iacona, volto di Presadiretta, protagonista di un incontro sul rapporto tra informazione e democrazia, sulle inchieste e sui luoghi del mondo raccontati direttamente dal campo. A Cervignano ci sarà anche Pietro Bartolo, già responsabile del presidio sanitario e del poliambulatorio di Lampedusa, a cui spetterà testimoniare dell'esperienza maturata sull'isola e della possibilità di far nascere semi anche nelle situazioni più drammatiche. Loris De Filippi, da trent'anni operatore umanitario in contesti di crisi, conflitti ed epidemie, e Paola Caridi, giornalista e saggista esperta di storia politica contemporanea del mondo arabo, porteranno invece la loro testimonianza da Gaza. Il giornalista e scrittore Marcello Veneziani condurrà, invece, il pubblico in un viaggio tra biografia e filosofia attraverso le figure di Nietzsche e Marx e l'eredità del loro pensiero. Il gran finale sarà affidato a Paola Turci, protagonista di un racconto intimo in musica, tra parole e canzoni, dedicato al dolore, alla rinascita, alla consapevolezza e alla libertà. CORAGGIO OFF - Da segnalare nell'ambito di "Coraggio OFF", assieme al consueto appuntamento con le "Vetrine coraggiose", allestite a tema grazie alla collaborazione con le scuole dell'Istituto Comprensivo di Cervignano del Friuli e le attività commerciali, anche la mostra "Pensando alla fragilità. L'arte del prendersi cura", esposizione

fotografica curata da Lisa Zanchettin, di Itaca, e visitabile negli orari di apertura della biblioteca. I CORAGGIOSI E LE CORAGGIOSE - Anche quest'anno, presenza ormai immancabile, ad accompagnare tutte le giornate del Festival ci saranno gli studenti e le studentesse del progetto PCTO delle scuole secondarie di secondo grado dell'ISIS Bassa Friulana. Riconoscibili dalle loro magliette arancioni, saranno presenti in tutte le sedi e a tutti gli incontri, pronti a fornire informazioni, accogliere, collaborare nell'organizzazione, presentare, documentare e raccontare. BOOKSHOP E BIBLIOTECA DEL CORAGGIO - Mentre nella biblioteca "Giuseppe Zigaina" il coraggio si prende in prestito tutto l'anno, attraverso una selezione di libri e contenuti multimediali che raccontano piccole e grandi storie, durante le giornate di Festival le pubblicazioni degli ospiti saranno in vendita negli spazi Bookshop della Casa della Musica, curati dalla libreria "Quo Vadis?" di Pordenone. IL FESTIVAL DEL CORAGGIO 2026 - La nona edizione del Festival del Coraggio è nata da un'idea, con il sostegno e il coordinamento del Comune di Cervignano del Friuli e Città che legge, ed è stata realizzata con la direzione artistica e co-organizzazione dell'Associazione culturale Bottega Errante, con il sostegno di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Fondazione Friuli, Associazione culturale Teatro Pasolini e il supporto di Gruppo Altair, Cooperativa sociale onlus Itaca, Coop Alleanza 3.0, LegaCoop Fvg, Cassa Rurale FVG, Chichibio, pizzeria Fratelli Cappello, Delle terre e delle acque - Distretto del commercio. Partner del progetto Associazione Culturale Bottega Errante; Associazione culturale Teatro Pasolini; ISIS - Istituto Statale Istruzione Superiore della Bassa Friulana; Ordine dei Giornalisti FVG; Comune di Udine - Festival La notte dei Lettori; in collaborazione con Biblioteca Civica "Giuseppe Zigaina", Casa della Musica, Teatro Pasolini, Associazione AGM Accademia di musica, Associazione culturale Corima, Associazione culturale Euritmica, Associazione culturale Luigi Cocco APS, Associazione culturale vicino/lontano, Associazione Gente Que Sì, Associazione Italiana Biblioteche Sezione Fvg - AIB, A.S.D. Sci Club, Auser Insieme Bassa Friulana APS, Bill - Biblioteca della Legalità del Friuli Venezia Giulia, Circolo Arci Cervignano APS, Circolo culturale La Proposta, Club Alpino Italiano - Sez. Cervignano del Friuli, Club Tileggounastoria, Comune di Aquileia, Cooperativa Bonawentura Trieste, Cooperativa sociale Hanna House, CSS Teatro Stabile di Innovazione del Friuli Venezia Giulia, Da Donna a Donna ODV, Damatrà Onlus, Leggiamo 0-18, Parrocchia San Michele Arcangelo, Pro Loco Amici di Strassoldo APS, Pro Loco Cervignano del Friuli APS, Ricreatorio San Michele Arcangelo APS, Scuola di danza Avenal APS, Scuole IC Cervignano Del Friuli, Scuole ISIS della Bassa Friulana, Università per la Terza Età "Città di Cervignano e Bassa Friulana" APS, Vari ed Eventuali.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

MF

Controllate e partecipate

Il titolo decennale Usa vola verso il 5,1%, ai massimi dal 2007. Il Ftse Mib cede lo 0,2%

Il T-bond preoccupa le borse

Il mercato teme che la Fed possa decidere altri rialzi dei tassi malgrado i dati positivi arrivati da manifattura e servizi. Il petrolio risale a 103 $. Spread Btp-Bund a 96

MARCO CAPPONI


IL TITOLO DECENNALE USA VOLA VERSO IL 5,1%, AI MASSIMI DAL 2007. IL FTSE MIB CEDE LO 0,2%

Il T-bond preoccupa le borse

Il mercato teme che la Fed possa decidere altri rialzi dei tassi malgrado i dati positivi arrivati da manifattura e servizi. Il petrolio risale a 103 $. Spread Btp-Bund a 96

Sul listino turco scandalo da 18 mld $

L'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI BORSE MONDIALI

Treasury protagonista indiscusso di un mercoledì di mercato in cui i principali spunti sono tutti arrivati dagli Stati Uniti. A cominciare, per l'appunto, dalle performance obbligazionarie. Il rendimento del T-bond decennale è infatti salito nel corso della seduta sopra il 5,09%, toccando un punto di massimo che non vedeva da ben 19 anni: per la precisione del 2007, prima dello scoppio della Grande Crisi Finanziaria globale.

Vari fattori hanno concorso al nuovo sell-off sui bond sovrani a stelle e strisce. A cominciare dai dati macro di giornata: l'indice Pmi dei servizi, calcolato da S&P, è balzato a 58,7 punti a settembre (da 56,5 di agosto), il dato più alto da quasi cinque anni e oltre 2,5 punti sopra le attese degli economisti, che si aspettavano una lettura a 56. Ancora più sorprendente è stato il Pmi manifatturiero, che ha raggiunto quota 57 contro i 53,6 attesi: l'incremento dai 53,9 punti di agosto, specifica S&P in una nota, «è il migliore da maggio 2022».

«È evidente che l'economia è in piena espansione sia nel settore manifatturiero che in quello dei servizi», ha commentato Chris Williamson, capo economista di S&P Global Market Intelligence, che ha comunque segnalato come «nel frattempo i costi dei fattori produttivi siano aumentati a settembre al ritmo più sostenuto degli ultimi quattro anni, con i costi del carburante e dei trasporti in forte crescita a causa dell'aumento dei prezzi del petrolio».

Alla luce di dati macroeconomici molto più forti delle attese, ora il mercato teme che - in assenza di miglioramenti sensibili nei dati relativi ai prezzi - la Federal Reserve abbia mani sempre più libere per alzare i tassi di interesse. A contribuire all'aumento dei rendimenti sono state anche le dichiarazioni di Michael Barr, membro del board della banca centrale, che ha specificato come ulteriori strette monetarie saranno «probabilmente necessarie», perché «i rischi per il raggiungimento del nostro obiettivo di inflazione sono aumentati». Secondo lo strumento FedWatch del Cme Group la probabilità di un ulteriore aumento dei tassi di un quarto di punto percentuale a ottobre è salita ieri al 64%, rispetto al 55% di martedì. Un mese fa questa probabilità era addirittura inferiore al 10%. «Il pricing del mercato conferma un percorso più restrittivo nei prossimi mesi. Negli Stati Uniti gli investitori scontano oggi circa 33 punti base di ulteriori rialzi entro la fine del 2026 e circa 77 punti base entro la metà del 2027», evidenzia Filippo Casagrande, chief of investments di Generali Investments. A essere penalizzate dall'impennata dei rendimenti obbligazionari sono state soprattutto le borse, complice anche il nuovo balzo del prezzo del petrolio (il Brent è arrivato di nuovo intorno ai 103 dollari al barile, con una crescita superiore

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

al 3%) dopo cinque giornate consecutive di ribassi. Le prospettive su una schiarita del conflitto in Medio Oriente rimangono comunque abbastanza ottimistiche, viste anche le varie aperture arrivate negli ultimi giorni da parte di Donald Trump, che martedì aveva ricordato come i funzionari statunitensi avessero avuto «un incontro molto positivo» con la delegazione iraniana, durato «circa tre ore». Tornando ai mercati azionari, a metà seduta il Nasdaq - reduce dai massimi storici toccati martedì - era l'indice più penalizzato, con una perdita superiore all'1%. Deboli in particolar modo i chip, con il Philadelphia Semiconductor (Sox), principale benchmark di settore, in rosso di quasi il 2%. Deboli anche S&P 500 (-0,7%) e Dow Jones (-0,6%).

Anche le borse europee hanno chiuso le negoziazioni in rosso. Lo Stoxx 600 ha perso lo 0,4%, il Dax lo 0,6%, il Cac lo 0,4%, l'Ibex lo 0,6%. Piatto il Ftse 100 di Londra. Dal canto suo il Ftse Mib ha archiviato il mercoledì di borsa in flessione dello 0,2% a 51.987 punti. A fronte di titoli in buono spolvero come Eni (maglia rosa a +2,8%), Brunello Cucinelli (+1,8%), Amplifon (+1,5%) e, tra i bancari, Banco Bpm (+1,2%, si veda articolo a pagina 3), a zavorrare il paniere sono stati gli assicurativi (Unipol -2,8%, Generali -2,3%) insieme a Stellantis (-1,8%), Inwit (-1,6%) e le utility. Fuori dal listino principale da segnalare il pesante -11,9% di Moltiply.

Spostandosi sulle grandi operazioni in corso, ieri le adesioni all'opas di Poste su Tim non avevano ancora visto l'accelerata tipica degli ultimi giorni.

In totale sono state consegnate il 64,7% delle azioni oggetto dell'offerta che, sommate al 20% in mano a Poste pre-opas, portano il gruppo di Del Fante al 71,8% del capitale dell'operatore. L'opas si chiuderà domani e Poste punta il 90% per poter utilizzare lo strumento dello squeeze-out.

Segnali negativi infine sul fronte dello spread. Il differenziale tra Btp decennale e Bund tedesco di pari durata è salito fino a più di 96 punti base, con il titolo di Stato tricolore al 4,49%.

(riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Coop e Cooperazione

Coop lancia Nuda Cola, edizione limitata per ribadire il proprio no ai coloranti


ItaliaOggi
Marketing Oggi
Dal fai-da-te al fallo-per-me
Si ristruttura meno, si ripara di più. Il retail supera i 3 mld
Esselunga aumenta l'offerta a Treviglio
Coop lancia Nuda Cola, edizione limitata per ribadire il proprio no ai coloranti

Arriva «Nuda Cola Coop», una bevanda analcolica gassata formulata senza coloranti né artificiali né naturali, ma anche senza zuccheri e senza caffeina.

Come sottolinea il nome, «Nuda Cola», che arriverà negli scaffali Coop in edizione limitata, è una Cola spogliata del superfluo, trasparente, a cui però l'estratto di noce di Cola con gli aromi naturali danno il tipico sapore di questo genere di bevande. Oltre a un'accurata selezione a monte degli aromi da parte del fornitore, è stata sottoposta a test di assaggio alla cieca per evitare di farsi ingannare dal colore della bibita.

Una provocazione ma anche un prodotto sviluppato seriamente per ribadire la strategia di Coop in materia di coloranti artificiali e naturali (ovvero gli additivi coloranti) partita nel 1980. Oggi oltre 3 mila prodotti alimentari del largo consumo confezionato escludono completamente i coloranti aggiunti, e il colore arriva dagli stessi ingredienti. Nei ghiaccioli a marchio Coop, per esempio, il colore verde e quello arancione vengono principalmente generati dagli estratti vegetali di spirulina e di cartamo nel primo caso e dal succo di carota nero concentrato nel secondo. «La tutela della salute dei consumatori guida le nostre scelte e il principio di precauzione è parte del nostro modo di operare», ha spiegato Sandro Luca Galasso, direttore qualità e sicurezza prodotto di Coop Italia. «Quando dalla ricerca e dai pareri delle autorità scientifiche, come Efsa, emergono dubbi fondati su possibili rischi per la salute, riteniamo importante intervenire preventivamente».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Genova)

Coop e Cooperazione

Palasport, prove di lancio e per il nome adesso spuntano Unipol e Coop

Molti promoter hanno fatto sondaggi per l'impianto. Ferrando Porto Antico: "Lavoriamo alla casa del basket"

ALBERTO BRUZZONE


Palasport, prove di lancio e per il nome adesso spuntano Unipol e Coop

Ci sono promoter interessati, sono stati avviati contatti con le varie federazioni sportive, in Comune si sono affacciati diversi soggetti per dare il proprio nome alla struttura. L'impegno è massimo, da parte di tutti i soggetti in causa, per far funzionare il più possibile - e il prima possibile - l'arena sportiva del Palasport di Genova. Con la partenza del centro commerciale Waterfront Mall, con il prossimo sbarco di Virgin Active al piano superiore e con la prospettiva di dare ulteriore slancio a tutto il quartiere grazie al Centro del Mare e al futuro albergo di lusso, è proprio l'arena del Palasport la realtà che ora, più di tutte, deve carburare. C'è grandissima attenzione, non solo da parte della proprietà (il Comune di Genova) e da parte del gestore (la società Porto Antico), ma anche da parte di chi nel Watefront ha già investito (come i numerosi esercizi commerciali) e di chi intende riempirlo a livello di contenuti. Mauro Ferrando, presidente della Porto Antico spa che ha in gestione l'arena per i prossimi diciotto mesi (oltre al Padiglione Jean Nouvel e alle varie darsene), fa il punto della situazione, mentre in Comune, come racconta l'assessora al Commercio e al Marketing, Tiziana Beghin, «ci sono parecchie realtà che si sono fatte avanti per il diritto di naming (una partita da diverse centinaia di migliaia di euro, ndr).

Ma vanno chiariti alcuni aspetti legali perché, al momento, non è del Comune la diretta gestione, quindi occorre capire come stilare un contratto di naming che possa anche essere pluriennale». Tra i soggetti interessati, secondo quanto risulta a Repubblica, c'è in primis Unipol, il colosso assicurativo che dà già il proprio nome, ad esempio, a Unipol Dome e Unipol Forum, entrambi a Milano. Ma un interessamento per il naming è arrivato anche da parte di Coop Liguria, proprietaria degli spazi del suo supermercato. «Intorno all'arena del Palasport l'interesse c'è - conferma Mauro Ferrando - Parliamo di un gioiellino dal punto di vista dell'estetica, degli impianti e della tecnologia. Ma ci rendiamo conto che sia complicato farlo funzionare, per le sue dimensioni un po' ridotte: con 4mila persone come capienza, estendibili al massimo sino a 5mila, gli eventi che possono essere ospitati si riducono». Di sicuro c'è il Salone Nautico, di imminente svolgimento (dal 1° al 6 ottobre), e poi anche la festa per gli ottant'anni della Sampdoria con moltissime vecchie glorie. «A noi piacerebbe poter presentare un calendario di eventi già a partire dalle prossime settimane - prosegue Ferrando - Ci sono stati vari sopralluoghi da parte di promoter, mentre sullo sport è impegnata anche la sindaca Salis, con tutti i suoi contatti».

Per gli appuntamenti da fissare a calendario ci saranno novità positive insomma: «È nostro interesse

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

far lavorare il Palasport, anche perché tenerlo chiuso rappresenta un costo a bilancio e basta, e non ce lo possiamo permettere», chiarisce il presidente della Porto Antico. Mentre per qualcosa di più continuativo «è sempre vivo l'interessamento da parte della società di basket Seagulls. Si stanno cercando i capitali necessari per far partire l'operazione. È una cordata con diversi imprenditori. Il progetto per fare di Genova una "casa" del basket c'è. A quel punto il Palasport sarebbe aperto per tutte le partite casalinghe e anche per gli allenamenti. Ma serve ancora una stagione, almeno, per organizzare tutto quanto». Porto Antico ha il compito di aprire la strada «per 18 mesi, poi vedremo che cosa succederà». Mentre Palazzo Tursi ipotizza un project, da portare avanti con l'arrivo di un soggetto privato. «Abbiamo visionato più volte la struttura - racconta uno dei promoter giunti a Genova - È effettivamente moderna, ma bisogna vedere». Una vista dall'alto del Palasport a pochi giorni dall'inizio del Salone Nautico.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Messaggero (ed. Viterbo)

Coop e Cooperazione

Centro, chiude Superconti dopo cinquant'anni di vita


Terni

Centro, chiude Superconti dopo cinquant'anni di vita

Terni Reti distribuisce 200 mila euro di utili al Comune

Kostabi cittadino onorario: «Forte la sua unione con Terni»

COMMERCIO Chiude dopo 50 anni di attività il supermercato Superconti di Corso Tacito. La data è quella del 27 settembre, dalle 13 le serrande saranno abbassate definitivamente. Pochi giorni dopo, alle ore 10 del primo ottobre, ci sarà l'inaugurazione della Coop all'interno del rinnovato ex mercato coperto, che assorbirà poco più del 50 per cento dei dipendenti di Superconti, che così cambieranno casacca e contratto. Mentre per gli altri il posto di lavoro è garantito ma saranno occupati a rotazione nei punti vendita Superconti della città. Ma non è finita, chiusura in vista anche per le attività di Superconti in via Turati, A Cospea, Amelia e Acquasparta.

Non è un fulmine a ciel sereno ma farebbe parte dell'accordo quadro sulla riorganizzazione di Unicoop Etruria e Superconti Supermercati Terni al termine del confronto a fine marzo scorso tra la cooperativa di consumatori, le organizzazioni sindacali di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs insieme alle delegazioni territoriali e alle rappresentanze sindacali unitarie ed aziendali. Per quanto riguarda la rete commerciale, l'accordo stabilisce condizioni e tutele per la cessione dei 24 punti vendita individuati, con i negozi che potranno essere acquisiti esclusivamente da operatori strutturati del settore che applicano i contratti collettivi nazionali del commercio sottoscritti da Filcams, Fisascat e Uiltucs che dovranno presentare alle organizzazioni sindacali un piano industriale con le prospettive occupazionali e commerciali dei punti vendita interessati.

A fronte della chiusura di Superconti c'è la nuova vita dell'ex mercato coperto di Terni. Sono al rush finale i lavori per il debutto della nuova struttura che per la città sarà una vera e propria "lampada urbana". Come detto il taglio del nastro ufficiale è fissato per giovedì primo ottobre alle re 10: al piano terra della rinnovata struttura il supermercato Coop di Unicoop Etruria.

Spazio poi a una moderna galleria urbana, aree pubbliche e al primo piano tre attività commerciali. Si tratta di Pepco, Tedi e Acqua&Sapone.Per quanto riguarda Pepco, esordio assoluto a Terni per la catena di abbigliamento e casalinghi, in Umbria con diversi punti vendita nel perugino. Ci sarà poi anche Acqua&Sapone al primo piano della "lampada urbana". Un progetto architettonico curato dallo studio Baldi Margheriti Associati con una superficie complessiva di oltre 5.700 metri quadrati, comprese le aree esterne e i parcheggi.

Per terminare i lavori ci sarà da oggi il divieto di sosta su tutta la piazza e in via Tiacci "comprendendo tutti gli stalli, le aree di sosta, i margini e gli ulteriori spazi della piazza accessibili ai veicoli". Sono esclusi dal divieto, limitatamente al tempo strettamente necessario alle lavorazioni, i mezzi operativi dell'impresa esecutrice e i veicoli di servizio espressamente autorizzati. Co.Vi. © RIPRODUZIONE

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Messaggero (ed. Viterbo)

Coop e Cooperazione

RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Coop e Cooperazione

Firenze capitale del clima "Qui il primo vertice delle cento città verdi"

L'annuncio all'evento "Repubblica insieme" La sindaca Funaro: "Il nostro comune ha la forza di parlare al mondo"

ERNESTO FERRARA FIRENZE


Firenze capitale del clima "Qui il primo vertice delle cento città verdi"

Firenze di nuovo capitale di dialoghi del Mediterraneo, come ai tempi di La Pira. Ma stavolta sull'ambiente. Per cercare una risposta comune delle città europee alla sfida climatica. All'«Apocalisse», come l'ha definita il neurobiologo Stefano Mancuso ieri sul palco fiorentino di "Repubblica insieme", il tour nelle città organizzato per celebrare il mezzo secolo di vita del giornale. «Firenze può essere la città che può ospitare i dialoghi mediterranei sul clima, come per la pace con La Pira. Ci candidiamo come sede del primo vertice di cento città del Mediterraneo che ha proposto Mancuso: Firenze ha la forza di parlare al mondo» annuncia la sindaca Sara Funaro.

Parole accolte con favore da Mancuso, che proprio su Repubblica aveva lanciato un appello alle città per sviluppare azioni congiunte per ridurre del 15% l'asfalto in favore degli alberi: «L'Europa è 2,2 gradi più calda rispetto al 1900, l'Italia è +2,4 gradi e le città italiane sono intorno al +3,5 gradi. In estate in Europa sono morte tra 200 e 300 mila persone per il caldo. Questi dati sono un'Apocalisse. Sono contento che esistano sindaci coraggiosi come Funaro.

Possiamo e dobbiamo togliere asfalto e mettere alberi. Mi sono stancato di dire che nel 2050 Firenze e le città italiane avranno il clima di Marrakech» sferza Mancuso.

Oltre 400 persone hanno partecipato all'iniziativa di Repubblica al teatro La Pergola. Una riflessione sul futuro di Firenze "oltre il turismo", con il direttore Stefano Cappellini che ha parlato delle sue origini toscane e dell'«amore disperato» per la Fiorentina ma soprattutto della «democrazia a rischio nel mondo» e di come Repubblica in una fase complessa ambisca a continuare ad essere «un luogo dove una comunità di persone può ritrovarsi».

La vicedirettrice Stefania Aloia e il caporedattore della redazione di Firenze Fabio Galati hanno condotto la serata. Tanti gli ospiti: dal governatore della Regione Toscana Eugenio Giani allo scrittore e drammaturgo Stefano Massini. E poi enti e realtà importanti della città: Fondazione Cr Firenze, Publiacqua, la rettrice dell'Università Alessandra Petrucci, l'Irpet, Legambiente.

Economia, rilancio della manifattura e dell'industria, ambiente e energie rinnovabili al centro dei panel. Spunti, idee, richieste. Il presidente di Confindustria Firenze Lapo Baroncelli ha aperto alla proposta di un distretto toscano dell'aerospazio e della difesa avanzata da Leonardo mentre il segretario della Cgil Bernardo Marasco ha chiesto uno sforzo sulle politiche abitative.

La soprintendente ai beni paesaggistici Antonella Ranaldi si è detta disposta ad accogliere le idee di Mancuso: «Alberi e verde devono entrare nella città storica» ha annunciato "candidando" ad una trasformazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Coop e Cooperazione

green la centralissima piazza Repubblica. La presidente di Unicoop Firenze Daniela Mori ha esortato investimenti regionali nel fotovoltaico e citato l'esempio di un'area di Montopoli Valdarno, nel Pisano, dove Unicoop al posto di un centro logistico ha piantato un bosco. Giani ha parlato del welfare toscano come «modello nazionale» e attaccato le politiche fiscali del governo: «Per la Regione rinunciare al bollo auto significa trovarsi senza 200-250 milioni che servivano alla sanità». Massini, direttore artistico de La Pergola, ha parlato dei rischi del nuovo ordine globale forgiato da Trump e degli spettri dell'intelligenza artificiale: «L'uomo è l'unità di misura di tutto e l'IA lo mette a rischio» ha detto, prima di concludere annunciando che il suo progetto della scuola popolare di scrittura si allargherà alle scuole. Con lezioni mattutine in teatro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA La sindaca di Firenze, Sara Funaro con il direttore di Repubblica, Stefano Cappellini, la vicedirettrice Stefania Aloia e il capo della redazione fiorentina, Fabio Galati.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)

Coop e Cooperazione

La cucina italiana, storia di un Paese «Così è diventata patrimonio Unesco»

Festival del Viaggio: Maddalena Fossati Dondero domani racconterà a Palazzo Blu questo percorso


Tempo libero

La cucina italiana, storia di un Paese «Così è diventata patrimonio Unesco»

Festival del Viaggio: Maddalena Fossati Dondero domani racconterà a Palazzo Blu questo percorso

Stasera alle 21 «La Creazione di Joseph Haydn» con James Conlon e l'Orchestra della Toscana

di Antonia Casini PISA Odori e sapori che ricordano una città o una persona. Perché si viaggia fisicamente, con la fantasia ma anche con il cibo.

La nuova edizione del «Festival del viaggio» è dedicata proprio a un argomento carissimo agli italiani, la cucina. Una rassegna di eventi, incontri e spettacoli da oggi fino al 27 settembre a Palazzo Blu con il sostegno della Fondazione Pisa e la sponsorizzazione di Unicoop Firenze, sotto il patrocinio di Regione Toscana e Comune di Pisa. Venerdì, intorno alle 19, si terrà l'incontro «A casa e al ristorante.

Perché la cucina italiana è stata riconosciuta come patrimonio Unesco» con Maddalena Fossati Dondero, direttrice de "La Cucina Italiana" (rivista nata nel 1929) che sarà intervistata da Alessandro Agostinelli, direttore Festival del Viaggio. Un'idea che aveva da tempo, ma che si è concretizzata nel periodo Covid, come racconta lei stessa.

«Ho abitato a Parigi e restavo esterrefatta per come i francesi sapessero valorizzare qualunque gesto, piatto, ingrediente della loro cucina. Durante la pandemia, la cucina per gli italiani si è manifestata in tutta la sua potenza identitaria. Un modo per vincere la paura, che ci ha riunito».

E così ha lanciato - è stata presidente del comitato promotore - l'iniziativa di candidare la cucina italiana a patrimonio immateriale Unesco, un obiettivo ottenuto il 10 dicembre del 2025 alla proclamazione. «La cucina come elemento culturale. Identifica chi siamo. Ed è importante continuare a promuoverla».

Ma quali sono i piatti che preferisce in assoluto?

«Due in particolare, gli spaghetti al pomodoro e il minestrone, un piatto sottovalutato della nostra cucina contadina che ha un valore nutrizionale e culturale importante».

Ha un legame forte con Pisa, suo marito è pisano, anche in città la tradizione culinaria è molto sentita.

«A Pisa, quando cammino, mi capita di vedere per strada capannelli di persone che parlano di cucina, una scena del genere sarebbe impensabile in altri paesi. È la nostra identità».

E dei piatti pisani che cosa dice?

«Sono contenta di intervenire nel cuore di Pisa. Penso alle arselle, ai pinoli di San Rossore, al mucco pisano, al pisanello stesso. Tutti questi ingredienti possono esprimere chi siamo». Prossimo obiettivo?

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)

Coop e Cooperazione

«Portare nelle scuole il cucinare, il fare la spesa; divulgare sapori buoni, quelli di stagione, la storia dei piatti. Se faremo questo cammino, cresceremo persone più consapevoli nell'alimentazione che diventerà anche più sana». Che cosa pensa della moda che promuove sempre più creazioni orientali qui da noi? E delle contaminazioni? «La nostra cucina sta cambiando, la verdura sta diventando centrale, è capace di assimilare le novità mantenendo comunque la tradizione per sapere chi siamo e quanto possiamo allontanarci». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica (ed. Firenze)

Coop e Cooperazione

L'ambiente

"Le piante ci salveranno" Imprese, enti e Belle arti si confrontano sul futuro

ANTONIO LENOCI


"Le piante ci salveranno" Imprese, enti e Belle arti si confrontano sul futuro

Il clima cambia e chiede un cambiamento anche a una città come Firenze, costretta a misurarsi con la sua dimensione storica, economica e ambientale. È verde la linfa che anima il dibattito sulla sostenibilità urbana di Repubblica Insieme, che ha fatto tappa al Teatro della Pergola di Firenze. Ospiti di Repubblica la soprintendente alle belle arti e paesaggio Antonella Ranaldi, la presidente del consiglio di sorveglianza di Unicoop Firenze Daniela Mori, il presidente di Legambiente Toscana, Fausto Ferruzza e Matteo Colombi di Publiacqua si sono confrontati con le sfide di oggii e soprattutto del futuro. La città, ha varie facce. Quella storica, ad esempio «può essere più verde», per Ranaldi. Che guarda con favore alla progettazione e riqualificazione del verde attraverso la depavimentazione e l'inserimento di nuove alberature. «Anche nel centro storico - dice - anche in piazza della Repubblica, dove esiste già un progetto per renderla più verde». Più critico lo sguardo, invece, se si parla di efficientamento energetico. E se si interviene sugli impianti di produzione delle energie alternative che interferiscono con aspetti urbanistici. «Su quello - chiarisce - sono pronta a dire no, se occorre». D'altra parte «mi occupo di conservazione e restauro», ribadisce. Così come ricorda gli interventi su giardini e ville storiche. Ma anche quel verde recuperato «ha bisogno di essere curato». Un recupero contemporaneo è il bosco di Montopoli in Val d'Arno. Un progetto nato proprio con Mancuso.

«Un'area di 6 ettari - ricorda Daniela Mori, presidente di Unicoop Firenze - un ex allevamento intensivo di bovini, che la cooperativa ha bonificato e ripiantumato».

Oggi una struttura in legno ospita incontri e momenti didattici con le scuole. Un luogo «da lasciare alla comunità con un gesto esemplare», nel senso etimologico. Il cambiamento è anche infrastrutturale. Lo sottolinea Matteo Colombi di Publiacqua: «Dobbiamo gestire diversamente la risorsa - dice - per garantirla a tutti».

Di pari passo con la tutela del suolo. Due facce della stessa moneta.

Che se da una parte finanzia invasi, per contrastare la siccità, dall'altra guarda alla tenuta delle fognature. Messe "sotto pressione" dalle piogge estreme. Con investimenti che «difficilmente - sottolinea - possono derivare dalle tariffe». Un tema caldo, questo. «Siamo oramai nell'equinozio d'autunno - sottolinea Fausto Ferruzza, segretario regionale di Legambiente Toscana - possiamo dire di avere superato un'estate dei record, anche della CO2 che continua ad aumentare». Il mare è bollente: «Ol Tirreno - segnala - continua a scaldarsi ogni anno di più». Gas, petrolio e carbone: «I combustibili fossili», accusa, «sono loro i colpevoli. Quando li sostituiremo?».

Soprintendenza, Unicoop, Publiacqua e Legambiente dialogano su energia e sostenibilità L'esempio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

del bosco di Montopoli Val d'Arno Il panel dedicato ad ambiente, energie altrenative e sostenbilità moderato da Gianluca Monastra.

Italia Oggi

Concorrenza GDO

Esselunga aumenta l'offerta a Treviglio


ItaliaOggi
Marketing Oggi
Dal fai-da-te al fallo-per-me
Si ristruttura meno, si ripara di più. Il retail supera i 3 mld
Esselunga aumenta l'offerta a Treviglio
Coop lancia Nude Cola, edizione limitata per ribadire il proprio no ai coloranti

A quasi due anni di distanza dall'apertura, avvenuta nel dicembre del 2024, l'Esselunga di Treviglio (Bg) aumenta la propria offerta proponendo un maggiore assortimento attraverso nuovi spazi messi a disposizione dei clienti.

La superficie commerciale diventa così di circa 3.000 mq, senza alcuna modifica nella struttura dell'edificio e senza nessun consumo di suolo.

L'offerta ai clienti, grazie alla revisione del layout e all'incremento dell'assortimento, è oggi di circa 19.000 prodotti.

Per l'occasione è stata prevista per i clienti una speciale promozione attiva fino al 7 ottobre: un extra sconto del 10% direttamente in cassa per ogni spesa che superi la soglia dei 70 euro.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera (ed. Bergamo)

Concorrenza GDO

Treviglio, Esselunga si allarga Ai comuni 149 mila euro e opere

Salgono a 104 i dipendenti. Il manager: «Valutiamo altre espansioni»


CRONACHE

Treviglio, Esselunga si allarga
Ai comuni 149 mila euro e opere

Salgono a 104 i dipendenti. Il manager: «Valutiamo altre espansioni»

L'opera di Cattelan all'asta per la ricerca del Mario Negri

perego 1963

L'Esselunga di Treviglio amplia l'esposizione interna di 500 metri quadrati e diventa grande. Un cambiamento tutto interno all'edificio inaugurato nel dicembre del 2024 che però per il Comune e i paesi circostanti vale 600 mila euro di risorse da investire in opere e commercio.

Aperto meno di due anni fa, il supermercato trevigliese della famiglia Caprotti ha completato a luglio l'iter per passare da media a grande struttura commerciale, superando i 2.500 metri quadri di esposizione previsti dalla legge regionale per arrivare a poco meno di 3 mila. Una crescita attuata nelle scorse settimane con dei lavori interni, riorganizzando i reparti e portando l'assortimento a 19 mila prodotti. Ieri il taglio del nastro alla presenza dell'amministratrice delegata Marina Caprotti. «Il punto vendita di Treviglio sta funzionando bene e sta superando il periodo di avviamento, che è sempre importante - spiega Simone Comizzoli, responsabile dello sviluppo Nord Italia per Esselunga -. Con l'ampliamento offriremo un percorso di spesa completa per i nostri clienti.

Abbiamo realizzato anche un parcheggio esterno di 39 posti auto per chi non ama quello sotterraneo». L'aumento della superficie ha portato anche a un ritocco del personale, che ora raggiunge quota 104 addetti. «Con questo ingrandimento - conclude il manager - lo sviluppo di Treviglio è completo. In provincia di Bergamo contiamo ora su una rete di 7 punti vendita, ma valutiamo eventuali espansioni».

Per la parte pubblica il sindaco di Treviglio ricorda come lo sbarco in città di Esselunga abbia comportato innanzitutto un'operazione importante di rigenerazione urbana recuperando l'area dell'ex hotel «La Lepre», chiuso da oltre 10 anni e diventato fonte di degrado.

L'aggiunta di 500 metri però significa anche benefici concreti per le amministrazioni comunali. Per mitigare l'impatto del passaggio a grande superficie Esselunga verserà 149 mila euro: 64 mila andranno a Treviglio mentre gli altri saranno divisi tra Caravaggio, Arcene, Fara d'Adda, Casirate, Castel Rozzone, Calvenzano, Pontirolo e Cassano d'Adda.

Questi fondi avranno tre destinazioni: 90 mila euro per la valorizzazione delle piccole imprese commerciali, 30 mila euro per la promozione del territorio e 30 mila per organizzare eventi. Treviglio ha già deciso di usare la sua parte per finanziare il fondo destinato al sostegno dei negozi con un bando in cui metterà altri 110 mila euro di risorse proprie. Ci sarà anche un contributo per le opere di 390 mila euro, impiegato per una nuova pista ciclabile nei giardini di largo Marinai. Un contributo di 60 mila euro è destinato anche al Comune di Caravaggio per migliorare la funzionalità della rotonda sulla statale 11 di accesso al casello della Brebemi. (p.t.).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Giorno (ed. Metropoli)

Concorrenza GDO

IL SUPERSTORE

Esselunga si amplia Più spazio a Treviglio



Bcs-Fulchir, salta l'intesa
Naufragato il salvataggio
«Subito un commissario»
Faster, 75 anni nell'idraulica Radici lombarde vocazione globale
Sos depuratore La Ca.Bre: «Così a rischio la produzione»
Esselunga si amplia Più spazio a Treviglio
La proposta di Amcham Italy
«Qui la sede Onu per regolare l'IA»

Esselunga rafforza la presenza a Treviglio ampliando la superficie di vendita del superstore di via Caravaggio, a quasi due anni dall'apertura.

L'area commerciale raggiunge così i 3mila mq - per circa 19mila prodotti e 104 dipendenti - senza consumo di suolo né aumento volumetrico, valorizzando l'edificio dell'ex hotel La Lepre.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Grosseto)

Concorrenza GDO

I vignaioli presentano il "Falò di San Giovanni" Il frizzantino è lanciato nelle catene Conad

Scansano Da oggi fino all'11 ottobre il nuovo prodotto sarà scontato del 20 percento


AMIATA ▸ COLLINE

Premio per la cottura della bistecca allo chef Aderucci dell'Antico casale

Scansano Il titolare ha vinto la gara "The golden steak", che si è tenuta a Pisa

I vignaioli presentano il "Falò di San Giovanni" Il frizzantino è lanciato nelle catene Conad

Scansano Da oggi fino all'11 ottobre il nuovo prodotto sarà scontato del 20 percento

«Più illuminazione e cura degli spazi pubblici Così stiamo dando risposte alle frazioni»

Sorano L'amministrazione comunale fa il punto sui primi mesi di mandato

Si trova nei punti vendita di Grosseto e di Castiglione della Pescaia Grosseto Da oggi fino all'11 ottobre, nei supermercati Conad di Grosseto e nel punto vendita di Castiglione della Pescaia, il nuovo Vermentino di Toscana sarà disponibile con una promozione di lancio: 4,70 euro anziché 5,90 euro. La nuova proposta di Conad è il "Falò di San Giovanni - vino bianco frizzante da uve vermentino di Toscana", prodotto dalla Cantina Vignaioli di Scansano. La promozione del marchio Conad è pensata per far conoscere il prodotto: il prezzo della bottiglia, quindi, fino all'11 ottobre, sarà scontato di circa il 20 percento rispetto al prezzo ordinario.

«Falò di San Giovanni è un vino nuovo, che stiamo lanciando sul mercato adesso - sottolinea Sergio Bucci, direttore della Cantina Vignaioli di Scansano - un bianco frizzante ottenuto da uve Vermentino di Toscana, con una gradazione alcolica di soli 11 gradi, più leggera rispetto ai vini tradizionali della Maremma. Si distingue per una beva fresca, un piacevole profilo fruttato e una componente leggermente frizzante, che lo rende adatto a diverse occasioni di consumo, dall'aperitivo alla tavola. Il vino è stato pensato per accompagnare, in particolare, gli aperitivi e le cene a base di pesce, ma anche le verdure e i fritti, grazie alla sua freschezza e alla sua versatilità negli abbinamenti. Ideale da consumare in estate. Abbiamo scelto di chiamarlo "Falò di San Giovanni" in onore del patrono di Scansano e per ricordare il falò di mezza estate, che fa parte della nostra cultura e delle nostre tradizioni».

«La promozione dal 24 settembre (oggi, ndr) all'11 ottobre rappresenta un'opportunità per far conoscere Falò di San Giovanni nei supermercati Conad attraverso una proposta economica dedicata - sottolinea Paolo Degli Innocenti, presidente e socio di Clodia Commerciale, la società proprietaria dei negozi Conad di Grosseto e Castiglione della Pescaia - Siamo lieti di sostenere il lancio di questo nuovo vino della Cantina Vignaioli di Scansano, un prodotto che ha caratteristiche di freschezza e grande versatilità. Per noi è importante offrire ai nostri clienti proposte che valorizzino le produzioni locali e che sappiano incontrare gusti e preferenze diverse, per accompagnare momenti di convivialità e portare in tavola la qualità e identità del territorio».

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere del Mezzogiorno (ed. Bari)

Concorrenza GDO

Cassano delle Murge

Maiora apre un altro store

Maiora società benefit, azienda operante nella grande distribuzione, in 7 regioni del Centro-Sud Italia con le insegne Despar, Eurospar, Interspar e Despar Express, e nel canale Cash & Carry con Altasfera, annuncia l'apertura del nuovo Interspar a Cassano delle Murge, in provincia di Bari, in Corso Vittorio Emanuele III. Un nuovo progetto con importanti ricadute occupazionali.



Corriere delle Alpi

Concorrenza GDO

Demolizioni nell'area ex Agip Via ai lavori per il supermercato

I mezzi dell'impresa incaricata dalla proprietà sono all'opera da ieri mattina a Baldenich Buzzatti: «Una giornata che ricorderò, sono sette anni e mezzo che lavoro a questo progetto» L'auspicio è aprire a Natale 2027, ma gli interventi da fare sono lunghi e complessi

ALESSIA FORZIN


Belluno

Demolizioni nell'area ex Agip
Via ai lavori per il supermercato

Le operazioni commerciali sotto la lente del Comitato

alessia Forzin Il piano urbanistico Polvere e macerie. È iniziata ieri mattina la demolizione degli edifici nel complesso dell'ex Agip. L'impresa incaricata dalla proprietà ha iniziato dall'immobile che un tempo ospitava il bar e gli uffici della stazione di rifornimento, iniziando a buttare giù le parti in muratura.

Ha preso avvio, quindi il progetto di riqualificazione dell'area portato avanti dalla proprietà (le ditte Acil Srl e Cav. Giuseppe Buzzatti di G.

Buzzatti & C. Sas) che porterà alla costruzione di un supermercato a marchio Kanguro. I tempi non saranno brevi: le opere da fare sono molte e complesse. Alessandro Buzzatti di Acil spera di riuscire a tagliare il nastro per Natale 2027, ma molto più probabilmente il negozio aprirà nei primi mesi del 2028.

Via ai lavori I mezzi dell'impresa sono arrivati di primo mattino nell'area, hanno ricoperto le reti che danno sul marciapiede e hanno iniziato a buttare giù l'edificio fronte strada. Faranno lo stesso anche con la palazzina, disabitata da anni, che si affaccia su piazzale della Resistenza. Questa operazione richiederà circa un mese.

Il via ai lavori era arrivato una decina di giorni fa, con la pubblicazione all'albo informatico del Comune degli esiti delle conferenze dei servizi per le opere di urbanizzazione e per l'intervento di demolizione e ricostruzione del complesso. L'atto costituisce titolo unico all'esecuzione dell'intervento. Buzzatti ha ritirato il permesso a costruire pochi giorni dopo e ha iniziato i lavori.

Un lungo percorso «È una giornata che ricorderò», afferma lo stesso Buzzatti. «Il primo incontro in Comune per questo progetto risale al febbraio 2019. Sono passati sette anni e mezzo».

Sette anni e mezzo di incontri, di studi, documenti da produrre, polemiche da affrontare, perché quello per l'area ex Agip è stato di sicuro il progetto più contestato dai cittadini e da una parte politica di questi ultimi anni.

«Ora procederemo per stralci.

Non conosciamo ancora le tempistiche per le opere di perequazione, che realizzeremo cercando di arrecare meno disturbo possibile alla cittadinanza». Si tratta delle migliorie richieste dal Comune per concedere la variante al Piano degli interventi. Interessano la rotatoria del Millennium, via del Plebiscito e parte di via Vittorio Veneto, ma fra queste c'è anche la rotatoria davanti all'Agosti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere delle Alpi

Concorrenza GDO

Il progetto I tempi non saranno brevi.

«Le demolizioni richiederanno circa un mese», prosegue Buzzatti. «Poi ci sono una serie di lavorazioni complesse da fare. Se tutto andrà bene, spero di inaugurare per Natale 2027, ma molto più probabilmente apriremo a inizio 2028».

Il progetto prevede la costruzione di un supermercato che occuperà il sedime del vecchio edificio dove c'erano bar e uffici del distributore, e si svilupperà verso piazzale della Resistenza. Sarà una struttura a sbalzo rispetto al piazzale, con l'immobile che occuperà anche quella parte di area dove oggi c'è la palazzina disabitata. La struttura di vendita avrà una superficie inferiore ai 1.500 mq.

I parcheggi saranno davanti al negozio (a quota strada) e sul tetto. Fra questi ultimi, una quota importante di stalli sarà ad uso pubblico, cosa che permetterà di recuperare quelli persi in piazzale della Resistenza con la riqualificazione dello spazio. Un'operazione che ha sì reso più bella la piazza davanti allo stadio, ma ha ridotto la capacità dell'area di sosta.

Il primo atto nel 2022 Del supermercato Kanguro nell'area ex Agip si parla pubblicamente dall'inizio del 2022, quando la voce dell'operazione iniziò a diffondersi nel quartiere. Quell'anno arrivò la delibera di consiglio comunale che definì la zona area degradata. Da allora il progetto è stato approfondito, modificato, analizzato, ha superato scogli burocratici e tensioni politiche molto forti, venendo approvato in via definitiva in un tesissimo consiglio comunale alla fine di marzo di quest'anno. I compiti del consiglio comunale si sono esauriti con quella seduta. L'operazione si è quindi spostata sul piano tecnico. Il 10 settembre si sono svolte le due conferenze dei servizi, entrambe concluse con esito positivo. Alcuni enti hanno dato parere favorevole con prescrizioni, che non modificano la sostanza del progetto. Iniziato ieri, con i primi colpi delle benne. © RIPRODUZIONE RISERVATA Ieri sono iniziate le demolizioni nel complesso dell'ex Agip.

Il Gazzettino (ed. Belluno)

Concorrenza GDO

Ex Agip, ruspe in campo Baldenich si infiamma

`Al suo posto sorgerà il supermercato Kanguro. La proprietà: «Iter rispettato» `Il capofrazione: «Scelta irresponsabile c'è ancora pendente un ricorso al Tar»

GIOVANNI SANTIN


Belluno

Ex Agip, ruspe in campo Baldenich si infiamma

L'addio al pastore "Gino" fra commozione e ricordi «Una vita di fede e ironia»

Sulle pagine de IL GAZZETTINO di Belluno è possibile pubblicare i Necrologi

Piemme

Numero Verde 800.893.426

I LAVORI BELLUNO E' iniziato ieri mattina l'abbattimento dell'ex distributore Agip e della palazzina. Faranno posto al nuovo supermercato Kanguro e proseguiranno ancora per alcuni giorni.

LA PROPRIETA' Un intervento che mentre viene accolto con favore dalla proprietà, è criticato dal capofrazione di Baldenich e dall'opposizione consiliare. Queste, per la proprietà, le parole di Alessandro Buzzatti: «A seguito della conferenza dei servizi abbiamo proceduto all'abbattimento dopo che, in questi anni, abbiamo rispettato tutti i passaggi burocratici. Quando vederemo il supermercato aperto? È un intervento molto delicato: su due piani, tutto in opera. Credo che una data possibile possa essere l'inizio del 2028. Dobbiamo decidere ancora alcuni dettagli, ma per il momento andiamo avanti. Oggi siamo soddisfatti, pur tenendo conto di quanti anni abbiamo aspettato visto che il primo incontro in Comune risale al febbraio del 2019». A chi osserva che non tutti saranno ugualmente soddisfatti, Buzzatti risponde:«Credo che il capofrazione Luigi Filippo Daniele, che tanto si è opposto, abbia più che altro obiettivi politici.

Prendo atto della contrarietà di alcuni, ma non tutto può piacere a tutti».

LE CONTESTAZIONI Così da parte sua Daniele: «Il cantiere si apre in una situazione di contestazioni ancora aperte. Il Comune di Belluno ha concluso la conferenza dei servizi decisoria relativa al progetto e alle opere di urbanizzazione, mentre sul procedimento urbanistico è pendente un ricorso al Tar presentato da Italia Nostra. È stata una scelta irresponsabile e scellerata da parte degli amministratori comunali e del dirigente Tonon».

Poi torna quindi sulle preoccupazioni già espresse nei giorni scorsi, quando aveva contestato il rilascio del permesso di costruire e le tempistiche dell'iter amministrativo: «Se il Tar dovesse accogliere il ricorso, potrebbero emergere conseguenze rilevanti sul piano amministrativo e giuridico. Per questo continuo a chiedermi perché si sia deciso di procedere con questa rapidità, senza attendere l'esito del contenzioso, emettendo il permesso di costruire in appena 3 mesi, quando normalmente un cittadino qualsiasi aspetta almeno un anno».

Ma a suscitare la reazione più dura di Daniele è soprattutto la demolizione della struttura dell'ex distributore: «È vergognoso abbattere una struttura architettonica come la Baciocca che in altre città viene recuperata, restaurata e trasformata in uno spazio a uso pubblico, significa dimostrare di non avere un minimo di sensibilità culturale».

NUOVO INCONTRO Intanto domani sera (sala meeting Hotel Europa, via Vittorio Veneto, ore 18.30), la

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino (ed. Belluno)

Concorrenza GDO

frazione organizzerà un incontro dedicato alle trasformazioni urbanistiche di via Vittorio Veneto, durante il quale verrà mostrato anche il progetto definitivo del nuovo supermercato con particolare attenzione agli interventi previsti sulla viabilità. Il gruppo di minoranza "Insieme per Belluno- Bene Comune" fa sapere: «Ribadiamo la nostra contrarietà che è tale dall'inizio del 2022 quando si iniziò a parlare del progetto. E attendiamo le decisioni del Tar». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Distribuzione Moderna

Concorrenza GDO

In's riceve per il terzo anno il sigillo di Altroconsumo nella categoria "Spesa mista discount"


Distribuzione Moderna

In's riceve per il terzo anno il sigillo di Altroconsumo nella categoria "Spesa mista discount"

09/23/2026 15:00

In's Mercato per il terzo anno consecutivo ha ricevuto il sigillo di Altroconsumo nella categoria "Spesa mista discount", riconoscimento che premia l'impegno costante nel garantire convenienza reale e continuativa La ricerca, pubblicata su Altroconsumo Inchieste a settembre 2026, ha preso in esame quattro tipologie di panieri: prodotti più economici, prodotti di marca, private label e spesa mista. Ed è proprio in quest'ultima che In's si distingue come leader tra i 340 discount visitati nell'indagine. In un contesto economico caratterizzato da una costante crescita dei prezzi, questo risultato assume un valore ancora più rilevante, confermando come la scelta dell'insegna possa incidere in maniera concreta sul budget familiare. Con una selezione di complessivi 1.158 punti vendita tra supermercati e discount distribuiti in 67 città italiane, è stata come sempre precisa e puntuale la mappatura dei luoghi in cui la spesa conviene davvero, così come tracciata dall'indagine di Altroconsumo, che ha analizzato 1,5 milioni di prezzi su 124 categorie di prodotti . Tra le catene esaminate, In's si distingue come il discount più conveniente per chi cerca un mix equilibrato di prodotti a prezzi contenuti. Secondo l'analisi condotta, confrontare le insegne fa oggi ancora più la differenza, soprattutto per chi punta al massimo risparmio. Grazie a una politica di "everyday low price" anziché costruita su offerte temporanee, l'insegna garantisce prezzi trasparenti, stabili e convenienti tutto l'anno. Una formula che permette ai clienti di contare sempre sulla certezza del miglior prezzo, senza la necessità di inseguire offerte a tempo. Con oltre 579 punti vendita in 12 regioni nel territorio nazionale e una selezione di prodotti a marchio che unisce qualità, sostenibilità e convenienza, l'insegna si conferma dunque una scelta solida e responsabile nel panorama della distribuzione organizzata.

In's Mercato per il terzo anno consecutivo ha ricevuto il sigillo di Altroconsumo nella categoria "Spesa mista discount", riconoscimento che premia l'impegno costante nel garantire convenienza reale e continuativa La ricerca, pubblicata su Altroconsumo Inchieste a settembre 2026, ha preso in esame quattro tipologie di panieri: prodotti più economici, prodotti di marca, private label e spesa mista. Ed è proprio in quest'ultima che In's si distingue come leader tra i 340 discount visitati nell'indagine. In un contesto economico caratterizzato da una costante crescita dei prezzi, questo risultato assume un valore ancora più rilevante, confermando come la scelta dell'insegna possa incidere in maniera concreta sul budget familiare. Con una selezione di complessivi 1.158 punti vendita tra supermercati e discount distribuiti in 67 città italiane, è stata come sempre precisa e puntuale la mappatura dei luoghi in cui la spesa conviene davvero, così come tracciata dall'indagine di Altroconsumo, che ha analizzato 1,5 milioni di prezzi su 124 categorie di prodotti . Tra le catene esaminate, In's si distingue come il discount più conveniente per chi cerca un mix equilibrato di prodotti a prezzi contenuti. Secondo l'analisi condotta, confrontare le insegne fa oggi ancora più la differenza, soprattutto per chi punta al massimo risparmio. Grazie a una politica di "everyday low price" anziché costruita su offerte temporanee, l'insegna garantisce prezzi trasparenti, stabili e convenienti tutto l'anno. Una formula che permette ai clienti di contare sempre sulla certezza del miglior prezzo, senza la necessità di inseguire offerte a tempo. Con oltre 579 punti vendita in 12 regioni nel territorio nazionale e una selezione di prodotti a marchio che unisce qualità, sostenibilità e convenienza, l'insegna si conferma dunque una scelta solida e responsabile nel panorama della distribuzione organizzata.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Giornale di Brescia

Concorrenza GDO

Spazio Conad dona undici tv all'ospedale


PIANURA

La nuova mensa sarà inaugurata dopo il Natale

Tramonta la «storia infinita» del cantiere Pnrr bloccato da tragici imprevisti e ritardi

A tavola si insegnerà anche a mangiare bene e a non sprecare

Nel nuovo centro cottura verranno preparati 500 pasti per primaria e medie

Spazio Conad dona undici tv all'ospedale

Comune senza telefono da oltre due settimane

PALAZZOLO - Undici tv per far compagnia ai pazienti ricoverati all'Ospedale di comunità di Palazzolo sull'Oglio: così Spazio Conad di Palazzolo sull'Oglio ha scelto di sostenere la struttura sanitaria. La società ha partecipato a luglio al bando promosso da Regione Lombardia per l'acquisizione di 11 televisori destinati all'ospedale e, una volta risultata aggiudicataria, ha deciso di donarli per contribuire a rendere meno pesanti le ore trascorse in ospedale.

«Crediamo che essere presenti in un territorio significhi anche prendersi cura, per quanto possibile, delle persone che lo vivono. Abbiamo voluto trasformare questa occasione in un gesto utile e immediato. Anche una televisione può diventare, nelle giornate di ricovero, un piccolo strumento di compagnia e normalità» ha detto Luca Signorini, socio imprenditore di Spazio Conad Palazzolo sull'Oglio e Presidente di Conad Centro Nord.

«L'Ospedale di comunità è una struttura pensata per accompagnare la persona in una fase delicata del proprio percorso di cura, favorendo il recupero e il progressivo rientro al domicilio - ha sottolineato Andrea Ghedi, direttore sociosanitario di Asst Franciacorta -.

Anche per questo è importante poter offrire ambienti confortevoli e capaci di preservare, per quanto possibile, una dimensione di normalità. La donazione di questi televisori rappresenta un gesto semplice ma concreto di attenzione verso i nostri pazienti».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Concorrenza GDO

Inaugura oggi a Castel Bolognese il nuovo supermercato Despar



La Gigacer spegne il forno. Pesa la questione Hormuz

Rioni, Luca Montanari eletto nuovo capo del Nero

Inaugura oggi a Castel Bolognese il nuovo supermercato Despar

Solarolo, al mercato il gazebo Confartigianato contro le truffe

Questa mattina alle 8.30 sarà inaugurato il nuovo supermercato Despar di via Contoli, 50 a Castel Bolognese.

Il programma della mattinata prevede il taglio del nastro con istituzioni, autorità e vertici di Despar Nord, la benedizione del parroco e una colazione offerta a tutti i clienti per condividere con la cittadinanza un momento di festa. Interverranno: Luca Della Godenza, sindaco del Comune di Castel Bolognese; Alessandro Urban, direttore Regionale Despar Nord per l'Emilia-Romagna; Alessandro Arduini, Capo Area Emilia-Romagna Despar Nord e don Marco Bassi, parroco della parrocchia di San Petronio di Castel Bolognese.

Despar Nord opera nel settore della grande distribuzione organizzata, vendendo all'ingrosso e al dettaglio prodotti alimentari e non. Nei territori in cui è presente, con una rete logistica di 9 piattaforme gestisce 247 punti vendita diretti e rifornisce 303 punti vendita affiliati.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Prealpina

Concorrenza GDO

PASSATO E FUTURO

Tessitura e supermarket Così cambia via Magenta

SACCONAGO Eurospin affiancherà la storica Randi

LUIGI CRESPI


Tessitura e supermarket
Così cambia via Magenta
SACCONAGO Eurospin affiancherà la storica Randi
Si festeggia con la battaglia dei cuscini

Bene fare chiarezza, perché a volte per eccesso di sintesi si rischia di essere fraintesi. Come già anticipato nel servizio pubblicato martedì su questa stessa pagina, il piano di lottizzazione approvato la scorsa settimana dalla Giunta Antonelli porterà alla costruzione di un nuovo supermercato all'incrocio tra via Magenta e via Toniolo, ma l'intervento di rigenerazione urbana riguarderà solo una porzione dei capannoni che furono della Tessitura Randi. In particolare, quei capannoni che dismessi da tempo una decina di anni fa erano stati ceduti alla società immobiliare "Magenta 79 Srl", che da tempo stava lavorando a progetti di recupero di un'area che di fatto è da tempo inutilizzata.

Una storia iniziata nel 1931 La Tessitura Randi, società fondata nel 1931 e da sempre punto di riferimento a Busto Arsizio e zona per la produzione di articoli tessili per la casa, continuerà la sua attività nella sua storica sede attigua, che comprende la produzione, il magazzino e lo spaccio aziendale aperto al pubblico. Nessun ridimensionamento è previsto, oggi come in futuro. Ci scusiamo con la famiglia Randi e con i lettori per l'imprecisione del titolo di martedì, che facendo riferimento all' "ex tessitura" non rendeva giustizia a questi fatti. Come già scritto nello stesso articolo di martedì, d'altra parte, il piano di lottizzazione adottato su proposta dell'assessore all'Urbanistica Luca Folegani (nella foto) non prevede la demolizione dell'intera sede della tessitura, ma solo la rigenerazione di quei capannoni dove l'attività è cessata da tempo, quelli appunto verso via Toniolo.

Tremila metri quadrati Il nuovo supermercato a marchio Eurospin sarà realizzato al posto di questi immobili, che complessivamente coprono una superficie di 3mila metri quadrati: 1.900 saranno occupati dalla dalla superficie di vendita, gli altri 1.100 da un parcheggio che sarà a disposizione del pubblico e di chi frequenta la zona. In cambio, l'operatore "Magenta 79 Srl" si è impegnata a versare al Comune di Busto oneri di urbanizzazione primaria per poco meno di 137mila euro e a realizzare opere di urbanizzazione secondaria (come la rotonda all'incrocio tra via Magenta e via Acerbi) per altri 600 mila euro e passa. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Agricoltura

Biologico, Ismea: consumi in crescita (+9%) ma calano produttori e superfici

G.d.O.


Biologico, Ismea: consumi in crescita (+9%) ma calano produttori e superfici

Il settore dell'agricoltura biologica italiana entra nella sua fase di maturità. È quanto bisogna concludere a leggere i dati del rapporto "Il bio in cifre" realizzato da Ismea (Istituto di servizi per il mercato agroalimentare) per la Giornata Europea del Biologico celebrata ieri. Nel 2025 si è arrestata la crescita delle superfici in corso da anni. Gli ettari bio sono infatti calati di circa il 5,4% (a quota 19% sul totale nazionale con otto regioni oltre quota 25%). Ma sono cresciuti in maniera sensibile i consumi con una spesa per prodotti bio arrivata a quota 4,4 miliardi di euro e una crescita del 9,2 per cento.

«Sul dato delle superfici - spiega il responsabile filiere e analisi dei mercati di Ismea,Fabio Del Bravo - incide il crollo (-24,4%) degli ettari in conversione. Uno stop dovuto, da un lato, al cambiamento climatico che non incentiva il passaggio a un agricoltura con maggiori vincoli rispetto a quella convenzionale, Dall'altro, riteniamo che abbia pesato l'incertezza sul futuro della Politica agricola e quindi sugli incentivi Ue alla conversione, da sempre pilastro dei Piani regionali di sviluppo rurale».

Sempre sotto il profilo produttivo importanti indicazioni sono venute sul fronte degli operatori. «Il numero complessivo di agricoltori bio si è ridotto dell'1,8% - ha spiegato il presidente di Ismea, Livio Proietti - ma d'altro canto è cresciuto del 2,1% il numero delle aziende agricole in grado di "chiudere la filiera". I produttori che oltre alla produzione di materie prime si occupano anche della loro trasformazione sono ormai il 18% del totale. Un dato molto superiore a quello dell'agricoltura convenzionale».

Ma dove i dati davvero spingono all'ottimismo è sul fronte dei consumi arrivati, nel 2025, a una spesa di 4,4 miliardi in crescita del 9,2% rispetto all'anno precedente. «Molto - ha proseguito Del Bravo - è dipeso dalla crescita dei prezzi dei prodotti convenzionali che è stata superiore a quella del bio. E questo ha ridotto la forbice tra le quotazioni. Ma va anche sottolineata anche l'ottima performance (+13%) registrata dai negozi specializzati, nei quali si reca un consumatore di solito convinto e informato. C'è quindi sia un fattore prezzo sia una maggiore consapevolezza da parte dei consumatori».

Tra tante note positive anche una che deve far riflettere: il vero e proprio boom (+25%) delle importazioni di prodotti biologici. «Se in maggioranza - spiegano a Ismea - si tratta di acquisti di materie prime che l'Italia non realizza come caffé, cacao o soia, tuttavia, c'è una quota di import anche di ortofrutta che il nostro Paese realizza. In quel caso il ricorso all'import deriva dal prezzo più concorrenziale dei prodotti stranieri rispetto a quelli italiani».

«È urgente - ha commentato la presidente di Federbio, Maria Grazia Mammuccini - rafforzare le politiche di sostegno alle Pmi biologiche, offrendo agli agricoltori strumenti e soluzioni concrete, a partire

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

dalla semplificazione e dalla promozione di filiere bio al "giusto prezzo"».

La Giornata Europea del Biologico è stata anche l'occasione per presentare il "Marchio biologico italiano". «Ringrazio il sottosegretario D'Eramo - ha commentato il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida - che ha lavorato col mondo associativo per riuscire a realizzare un marchio biologico italiano che aggiunge alla qualità italiana quella di un modello compatibile con la sostenibilità ambientale, che possa essere riconosciuto dalle persone che acquistano e consumano, anche per frenare le criticità del falso biologico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

Il nuovo rapporto Waste Watcher fotografa un calo dell'11,7% in un anno

Meno cibo tra i rifiuti, più AI in cucina Gli italiani imparano a sprecare meno


Meno cibo tra i rifiuti, più AI in cucina
Gli italiani imparano a sprecare meno

Gli italiani sono più attenti a non sprecare cibo rispetto a un anno fa. Interpellano l'intelligenza artificiale per la gestione del frigo e pure per le ricette svuota avanzi, ma si lasciano attrarre dai packaging instagrammabili. Sono questi alcuni aspetti emersi dall'ultimo rapporto dell'Osservatorio Waste Watcher International volto a misurare l'obiettivo 12.3 dell'Agenda 2030 Onu, che fissa in 369,7 grammi il target di cibo sprecato pro capite ogni settimana. «Gli italiani si stanno dimostrando virtuosi e possono farcela», dice, dati alla mano, Andrea Segrè, direttore dell'Osservatorio. Pane, formaggi, frutta e verdura, nelle italiche pattumiere finiscono oggi in media 493,7 grammi di prodotti alimentari pro capite alla settimana, «un calo netto dell'11,17% rispetto ai 555,8 grammi rilevati un anno fa. Una svolta. Si è abbattuta la soglia psicologica dei 500 grammi», dice Segrè.

Il rapporto va ben oltre lo spreco alimentare e descrive un Paese con abitudini nuove. «Abbiamo indagato l'effetto della rivoluzione digitale e dei canali social sulla gestione domestica degli alimenti». L'esito? I Millennials (nati tra '81 e'96) e la Generazione Z (fino al 2012) hanno un rapporto fiduciario con l'AI, al punto che il 72% degli Under 35 la interrogano per sapere se è ancora commestibile il cibo scaduto da due giorni. L'AI entra in gioco anche quando si tratta di avanzi e di ricette svuota tutto: vi ricorre il 57% della Gen Z e il 48 dei Millennials. «Dati che non ci sorprendono, ma nascondono un pericolo», dice Segrè. «Affidandoci agli algoritmi impoveriamo le nostre conoscenze, ci allontaniamo dall'intelligenza alimentare e le conseguenze possono riversarsi sulla salute con un costo sociale elevato».

Sulle dinamiche di consumo influiscono anche i social. Un italiano su 4 (su 2mila persone selezionate per reddito, età e luogo) conferma di aver acquistato un prodotto insolito, di tendenza o con un packaging instagrammabile per poi lasciarlo scadere o usarlo in minima parte.

«Svuotato del suo valore reale e nutrizionale, il cibo diventa uno strumento di comunicazione usa e getta, un rifiuto da smaltire. È l'altra faccia della medaglia digitale, spinge in direzione opposta alla prevenzione degli sprechi».

Non mancano i buoni propositi. Gli italiani si rivelano propensi ad adottare comportamenti virtuosi. Il 47% è disposto a congelare i cibi che non si possono mangiare a breve, tuttavia solo l'8% donerebbe a parenti o vicini le pietanze cucinate in più. Il 36% è disponibile ad usare un alimento appena scaduto, ma solo il 25% riuscirebbe a programmare i menù giornalieri nell'arco della settimana. E se mangiando al ristorante qualcosa restasse sul piatto? Il "doggy bag" non è consolidato, scelto solo dal 15%. Cioccolato, burro, olio, riso, wurstel, sughi e crostacei cotti finiscono nella lista degli alimenti più sprecati,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ma attenzione, solo se si tratta di cittadini con un basso potere d'acquisto: «Tendono a comprare prodotti di scarsa qualità, il che diventa un doppio spreco, per il volume gettato pari al 26% oltre la media nazionale e anche per la salute». Molteplici, poi, sono le ragioni dietro allo sperpero: frutta e verdura vanno rapidamente a male una volta portate a casa (36%), gli alimenti venduti nei negozi risulterebbero già vecchi (32), le offerte promozionali sarebbero troppo numerose (22). C'è anche chi ammette di comprare confezioni troppo grandi (23%), chi di cucinare in eccesso (21) e chi il cibo lo lascia ammuffire in frigorifero (33). Ridurre gli sprechi e risparmiare sulla spesa è possibile. Il 29 settembre sarà celebrata a Roma la 7° Giornata Internazionale di Consapevolezza sulle Perdite e gli Sprechi Alimentari. «Un evento come leva di trasformazione sociale», dice Segrè. In diretta streaming sul canale Youtube della campagna Spreco Zero.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Economia, consumi e società

Serena Milano

Serena Milano - "È la Terra Madre di Petrini anche senza di lui Sognava l'educazione alimentare a scuola"

La direttrice generale di Slow Food Italia: "Fu lui a scegliere il centro di Torino, stiamo esaudendo i suoi desideri La battaglia per la biodiversità è politica: un messaggio di accoglienza e apertura, frutto di viaggi e incontri"

Miriam Massone


Serena Milano
"È la Terra Madre di Petrini anche senza di lui Sognava l'educazione alimentare a scuola"
La direttrice generale di Slow Food Italia: "Fu lui a scegliere il centro di Torino, stiamo esaudendo i suoi desideri La battaglia per la biodiversità è politica: un messaggio di accoglienza e apertura, frutto di viaggi e incontri"
Per l'inaugurazione arriva Mattarella Poi la visita al centro oncologico di Candiolo

miriam massone «Questa è l'edizione di Carlo, anche se lui non c'è»: la direttrice generale di Slow Food Italia, Serena Milano, guida la squadra orfana di Petrini, con un filo di magone e tanto orgoglio. Ogni desiderio del fondatore è stato realizzato: «Voleva arrivare a Terra Madre con gli Atlanti dell'Arca, lanciare l'appello per salvare la biodiversità e farlo alla presenza del presidente della Repubblica». Detto, fatto.

Quando a maggio Petrini è morto, «abbiamo pensato che potesse saltare l'inaugurazione con Mattarella. Invece ci ha fatto avere un messaggio dal Quirinale: diceva che sarebbe venuto a Torino in ogni caso, anzi a maggior ragione adesso.

L'aveva promesso a Carlo».

Come nasce questa Terra Madre nel centro di Torino?

«Carlo ci ha convocati tutti con un anno di anticipo, a Pollenzo. Aveva un'idea speciale per i 40 anni di Slow Food: dedicare Terra Madre alla nostra più lunga battaglia, la difesa della biodiversità, e realizzare gli Atlanti dell'Arca per documentare cibi e prodotti in via di estinzione. Voleva libri da sfogliare, che entrassero nelle scuole, nei ristoratori, nei mercati. Un lavoro immenso da concretizzare in pochissimo tempo».

Perché gli stava tanto a cuore trasformare un patrimonio digitale in qualcosa di fisico?

«Portare gli Atlanti nei luoghi della vita quotidiana serviva a lanciare un messaggio: la biodiversità è un patrimonio comune, preservarla è compito di tutti, ciascuno può fare la differenza nel proprio piccolo».

Cosa vuol dire "biodiversità" per Slow Food?

«Non si tratta semplicemente di fagioli, carote o formaggi, ma di cultura, ecosistemi, territori. La biodiversità è una memoria collettiva e una risorsa straordinaria per affrontare lo spopolamento delle aree interne, il dissesto idrogeologico, la siccità, la crisi climatica».

Dove sta il messaggio politico in questa missione?

«Terra Madre riunisce persone provenienti da 120 Paesi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Economia, consumi e società

È la testimonianza che la diversità, in tutte le sue forme, è una ricchezza. È fraternità, accoglienza, rispetto, apertura, non un patrimonio statico ma il frutto di incontri, viaggi, scambi. Da non confondere con il folklore o il localismo».

L'idea dell'Arca del Gusto nasce nel 1996, con il Salone del Gusto. Quali sono stati i primi prodotti salvati?

«Ricordo il Cardo Gobbo di Nizza Monferrato e il lardo di Colonnata, oggi famosissimo ma in passato considerato un cibo anti-moderno: per gli abitanti, infatti, era legato alla memoria della povertà e del lavoro nelle cave, e per i giovani era un cibo troppo grasso».

Tra i più recenti?

«La confettura di rose Vartanush prodotta in un'isoletta della laguna di Venezia».

Qual è, per lei, l'eredità di Petrini? «Per esempio, l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo: l'ha voluta fortemente e l'ha realizzata con l'obiettivo di dimostrare che il cibo è cultura e che le scienze gastronomiche hanno la stessa dignità delle altre discipline». Cosa invece resta intrasmissibile? «La sua capacità di dialogare con chiunque, giovani in primis. Parlava con un ragazzo o con un ministro, con un re o con un pastore mantenendo la stessa attenzione. Una dote tutta sua e unica». Dopo 40 anni di Slow Food c'è una battaglia ancora da vincere? «È cresciuta l'attenzione verso il cibo di qualità e la biodiversità è entrata nel lessico comune, ma il sistema alimentare è ancora lontano dall'essere sostenibile e sano. Continua a inquinare, a consumare una parte enorme dell'acqua dolce e sconta una cultura del cibo ancora troppo debole: una famiglia, pur in difficoltà economiche, oggi preferisce spendere per lo smartphone nuovo, mentre si scandalizza per il prezzo di una bottiglia d'olio extravergine». Un sogno di Carlo che le piacerebbe realizzare? «Aveva iniziato una raccolta firme per sostenere un appello al governo affinché l'educazione alimentare entrasse in tutte le scuole. Voleva arrivare a un milione di firme. Non smetteremo mai di crederci e provarci, anche dal palco di Terra Madre. Educare i bambini vuol dire formare adulti consapevoli». Il ritorno in centro a Torino è stata un'idea di Petrini: perché? «Per restituire alla città il ruolo che ha avuto nella storia di Terra Madre. Si è raccomandato che il percorso fosse fattibile a piedi, con il suo passo». Sarà un ritorno definitivo? «Vedremo come andrà. Ma abbiamo fatto uno sforzo importante per costruire l'evento con la città, non sopra la città». Le frasi di Petrini sono diventate mantra: qual è la sua preferita? «Durante una conferenza negli Stati Uniti disse una cosa semplice ma potentissima: "Se Carlo Petrini mangia una fetta di prosciutto, quel prosciutto diventa Carlo Petrini. Ma se Carlo Petrini si compra un paio di mutande di Armani, quelle non diventano Carlo Petrini". Era una battuta, ma racconta molto del suo modo di comunicare». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Giornale

Economia, consumi e società

Bollette luce e gas Finite le vacanze è in arrivo la stangata d'autunno

Si prevede da qui a dicembre un aumento delle bollette di luce e gas. Un totale di 982 euro, vale a dire 270 euro in più rispetto allo scorso anno. Oltre al caro carburante per le nostre automobili, tocca anche il costo energetico, un rincaro del 40% per le famiglie italiane. È la stangata d'autunno che aspetta milioni di italiani al rientro dalle vacanze. Massimo Aurioso.


La Parola ai Lettori

il Giornale

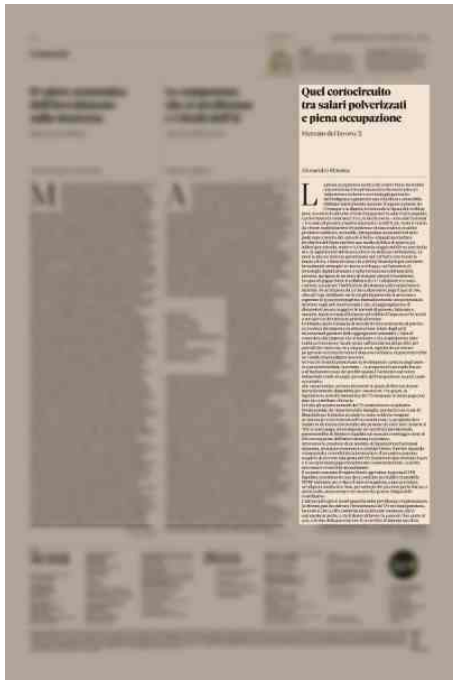
Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

MERCATO DEL LAVORO/2

Quel cortocircuito tra salari polverizzati e piena occupazione

Alessandro Rimassa


Quel cortocircuito tra salari polverizzati e piena occupazione

La piena occupazione tecnica del nostro Paese ha svelato una condanna etica prima ancora che economica: in Italia trovare un lavoro non basta più per uscire dall'indigenza e garantirsi una vita libera e sostenibile.

Abbiamo letteralmente spezzato il legame naturale tra l'impegno e la dignità, inventando la figura dei working poor, un cortocircuito che ci vede intrappolati in salari reali congelati e polverizzati da trent'anni. Il 10,2% di chi lavora - sono dati Eurostat - è in stato di povertà, rispetto alla media Ue dell'8,3%. Sotto il vestito da «Paese manifatturiero d'eccellenza» si nasconde un modello produttivo asfittico, immobile, intrappolato da decenni nel mito padronale e tossico del «piccolo è bello». Quando la struttura produttiva del Paese esprime una media asfittica di appena 3,9 addetti per azienda, mentre la Germania viaggia stabile su una media di 11,8, significa che abbiamo scelto la via della parcellizzazione. Le micro e piccole imprese polverizzate nel territorio non hanno la massa critica, i flussi di cassa e la stabilità finanziaria per sostenere investimenti strategici in ricerca e sviluppo, nell'adozione di tecnologie digitali avanzate e nella formazione continua delle persone; navigano in un mare di margini operativi inesistenti, incapaci di pagare bene le collaboratrici e i collaboratori e sono costrette a scaricare l'inefficienza del sistema sulla compressione salariale. Se un'impresa da 3 o da 12 dipendenti paga il 24% di Ires, oltre all'Irap, dobbiamo far sì che più imprese che si uniscono e superano le 50 persone paghino immediatamente una percentuale inferiore sugli utili incrementali e che, al raggiungimento di dimensioni ancora maggiori in termini di persone, fatturato e margini, la percentuale di imposte sul reddito d'impresa arrivi anche a zero per un determinato periodo di tempo.

Dobbiamo avere l'audacia di introdurre uno strumento di politica economica dirompente: la detassazione totale degli utili incrementali generati dalle aggregazioni aziendali. L'idea di concedere alle imprese che si fondono o che acquisiscono altre realtà un'esenzione fiscale totale sull'eccedenza dei profitti per periodi che vanno da tre a cinque anni, seguita da un rientro progressivo decennale verso l'aliquota ordinaria, rappresenterebbe un cambio di paradigma assoluto.

Se i vecchi modelli premiavano la rivalutazione cartacea degli asset - lo stato patrimoniale, insomma -, la proposta di uno scudo fiscale sull'incremento reale dei profitti sposta il baricentro sul valore industriale e sulle sinergie operative dell'integrazione: tocca il conto economico.

Allo stesso tempo, servono interventi in grado di liberare risorse immediatamente disponibili per i lavoratori. Tra questi, la liquidazione mensile immediata del Tfr detassato in busta paga può dare un contributo rilevante.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

In Italia gli accantonamenti del Tfr costituiscono un pilastro fondamentale del risparmio delle famiglie, ma anche una fonte di illiquidità per il sistema produttivo: sono soldi che vengono accantonati e non immessi nell'economia reale. La proposta deve andare in direzione di restituire alle persone ciò che è loro: inserire il TFR in busta paga, senza imposte né contributi previdenziali, permetterebbe di iniettare liquidità sul mercato a vantaggio tanto di chi lavora quanto dell'intero sistema economico.

Attraverso la creazione di un modello di liquidazione frazionata detassata, possiamo sostenere tre principi chiave. Il primo riguarda volontarietà e reversibilità: la lavoratrice e il lavoratore possono scegliere di ricevere una quota del Tfr maturando (per esempio il 50% o il 100%) in busta paga mensilmente o semestralmente. La scelta deve essere reversibile annualmente.

Il secondo concerne il regime fiscale agevolato: la quota di TFR liquidata mensilmente non deve confluire nel reddito imponibile IRPEF ordinario per evitare il salto di scaglione, e può prevedere un'aliquota sostitutiva fissa, per esempio del 5% come per la flat tax, o anche nulla, senza entrare nel monte che genera l'imponibile contributivo.

L'ultimo principio è la salvaguardia della previdenza complementare: la riforma può incentivare l'investimento del Tfr nei fondi pensione, facendo sì che la cifra conferita sia totalmente esentasse, sia in entrata sia in uscita, e che il datore di lavoro la aumenti fino anche al 50%, a fronte della generazione di un credito d'imposta specifico.

Vi proponiamo un estratto del libro «L'Italia oltre la "Piena occupazione"» del Fondatore di Radical HR e amministratore delegato Future of Work Group © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Innovazione e mondo digitale

Rita Cucchiara - Rita Cucchiara: "L'IA? Non la temiamo e non la mitizziamo"

La rettrice di Modena e Reggio: "Faremo una sperimentazione controllata"


Rita Cucchiara: "L'IA? Non la temiamo e non la mitizziamo"

Rita Cucchiara, rettrice dell'Università di Modena e Reggio Emilia, capofila del progetto Edunext, è una delle massime esperte italiane nel campo dell'intelligenza artificiale.

Quale impatto ha una tecnologia così potente sul sistema universitario?

«Occupandomene da decenni godo di un vantaggio prospettico: non la temo e non la mitizzo. Nelle università stiamo assistendo a una trasformazione sostanziale su livelli e velocità differenti. Nella ricerca scientifica l'IA è già una componente strutturale; sul piano gestionale offre l'opportunità di deburocratizzare i processi. Ma è sul fronte della didattica che si gioca la partita più complessa, poiché viene ripensata la natura stessa dei processi di apprendimento.

Edunext nasce precisamente con questa vocazione: non sviluppare l'ennesima piattaforma di IA, ma realizzare una sperimentazione controllata su scala nazionale dove genera valore effettivo: nel supporto alla progettazione curriculare, nell'aggiornamento dei contenuti, nell'analisi predittiva dei dati di apprendimento».

Come l'intelligenza artificiale è messa al servizio degli studenti in Edunext?

«Ci sono alcune soluzioni - trascrizione automatica, sottotitolazione in tempo reale e traduzione dei contenuti - che aiutano l'inclusione e ampliano l'accesso alla conoscenza. Abbiamo poi i sistemi di learning analytics che consentono a docenti e tutor di leggere le traiettorie di apprendimento e cogliere per tempo segnali di disagio.

Sperimentiamo anche gli assistenti digitali: non chatbot in sostituzione del docente ma tutor che orientano lo studente tra scadenze e costruzione del proprio piano di studi. Infine, i laboratori a distanza e le tecnologie immersive: non un surrogato di realtà ma un'effettiva estensione dell'esperienza didattica. I dati dicono che gli studenti utilizzano già l'IA, spesso però con scarsa consapevolezza.

L'uso ingenuo dell'IA è un tema critico. A Unimore, così come in molti atenei della rete, si adottano linee guida seguendo tre direttrici: l'alfabetizzazione tecnologica, perché bisogna capire le ragioni per cui questi modelli generano errori pur risultando persuasivi; la trasformazione della valutazione con maggiori richieste su verifica delle fonti e dibattito critico; e l'esempio del corpo docente, che per primo deve utilizzare lo strumento in modo trasparente, esplicitando apporto dell'algoritmo e contributo umano».

Si comincia a porre il problema di un possibile impoverimento cognitivo associato all'uso dell'IA. **L'università può tutelare la qualità del pensiero?**

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

«Chi si occupa di formazione sa che se si delega integralmente lo sforzo analitico, l'apprendimento si interrompe. L'intelligenza artificiale non è un sostituto ma un amplificatore cognitivo. In quest'ottica, la risposta dell'università non può essere il divieto ma la progettazione dello sforzo intellettuale». Il modello Edunext può diventare una proposta strategica per l'Italia? «Ne sono profondamente convinta. Stiamo già riprogettando l'offerta formativa ascoltando società e tessuto industriale: dobbiamo formare prima di tutto laureati cittadini con un pensiero etico fondato sui principi democratici e sui valori dell'umanesimo. l'IA che utilizziamo è sviluppata da pochissimi attori globali con logiche opache. L'università rappresenta l'unica istituzione in grado di unire competenze scientifiche, indipendenza di giudizio e mandato educativo. Se abdichiamo a questo ruolo, la cultura digitale del Paese verrà inevitabilmente dettata dai fornitori di tecnologia. Noi per primi non abbiamo appaltato l'università alle grandi piattaforme. I dati dei nostri studenti e il valore della nostra ricerca restano un patrimonio pubblico nelle mani degli atenei». ©RIPRODUZIONE RISERVATA " La rettrice di Modena e Reggio: "Faremo una sperimentazione controllata".

La Stampa

Politica

Sì del Senato al nucleare Pichetto: "Ora è legge Prime centrali nel 2033"

Il ministro dell'Ambiente: l'energia atomica renderà il Paese autonomo L'esecutivo spinge sui decreti attuativi che saranno pronti a fine anno

Giovanni Turi


Sì del Senato al nucleare Pichetto: "Ora è legge Prime centrali nel 2033"

Il ministro dell'Ambiente: l'energia atomica renderà il Paese autonomo L'esecutivo spinge sui decreti attuativi che saranno pronti a fine anno

Al via il negoziato sul bilancio europeo L'Italia proporrà di tassare tech e cripto

giovanni turi Il ritorno del nucleare in Italia è legge. Semaforo verde dal Senato con 81 voti a favore, 51 contrari e 7 astenuti, dopo il via libera del Consiglio dei ministri il 28 febbraio e l'approvazione della Camera a giugno.

Un disegno di legge delega che riapre alla produzione e all'uso dell'energia sostenibile e, più in là, da fusione sul territorio nazionale. Una svolta a quasi quarant'anni dallo stop frutto del referendum abrogativo del novembre 1987. Ora la nuova norma ridà una legislazione nazionale sull'atomo. E il testo delega il governo ad adottare entro un anno una disciplina organica della materia, oltre a definire i campi d'intervento nel quadro di un "programma nazionale": costruzione ed esercizio delle centrali, gestione delle scorie radioattive e sicurezza, istituzione degli organi di controllo, produzione di idrogeno attraverso energia nucleare. Tutto a favore di decarbonizzazione, autonomia energetica e contenimento dei costi dei consumi.

Un primo passo per la piena adozione del nucleare in Italia.

L'esecutivo spinge sui decreti attuativi, sebbene i tempi per passare dalla carta all'applicazione concreta potrebbero essere ragionevolmente lunghi.

«Siamo già al lavoro» per redigerli, sottolinea il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin. Che aggiunge: saranno pronti «entro fine anno». Alcuni di essi riguarderanno il deposito di rifiuti radioattivi. Il padre della ddl delega parla comunque di «giornata storica», anche perché «il nucleare sostenibile, insieme alle rinnovabili, renderà l'Italia un Paese sicuro, indipendente e competitivo». Parentesi di Pichetto: sulle misure mirate contro il caro carburanti, «speriamo per fine mese di individuare le priorità». Di nuovo nucleare. La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, parla di «scelta coraggiosa e di buon senso», dato che questa fonte energetica «significa per famiglie e imprese più sicurezza energetica, meno dipendenza dall'estero e meno esposizione alle crisi internazionali». Tradotto: «Una risposta concreta alla domanda di elettricità che crescerà con data center e intelligenza artificiale».

Nel provvedimento ci sono anche misure per ricerca, formazione, informazione pubblica, garanzie finanziarie e riordino delle competenze in materia di sicurezza. Dentro il perimetro della delega vi sono anche la disattivazione e lo smantellamento delle installazioni nucleari già esistenti.

Smontaggio affidato a Sogin che riporta un avanzamento del decommissioning per i siti al 47,7% al fine 2025. Siti che non saranno dismessi, bensì riconvertiti. Affidandosi alle stime del suo dicastero, i

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

primi impianti nucleari entreranno in funzione «verso il 2033-34», sostiene Pichetto.

Almeno sette o otto anni, insomma. Nessun mega impianto dall'eco post-sovietica che necessitano 10 anni per vedere la luce. Spazio invece a piccoli reattori modulari (Smr), quelli con potenze inferiori ai 300 megawatt, ancora in fase sperimentale - e previsti in commercio a partire dagli anni Trenta -. Ma anche agli advanced modular reactor, derivanti dalle tecnologie di quarta generazione, che usano sistemi di raffreddamento come il piombo liquido o combustibili innovativi. Sull'individuazione dei siti in cui costruire, spazio al meccanismo della candidatura volontaria. Comuni e consorzi locali potranno offrirsi in maniera spontanea per ospitare reattori, infrastrutture di stoccaggio temporaneo e smaltimento dei rifiuti radioattivi. La dotazione finanziaria iniziale, in ogni caso, è di 60 milioni di euro in tutto, divisi nel triennio 2027-2029. Soldi pescati dalla legge di Bilancio 2025. Somma a cui si aggiungono 1,5 milioni per il 2025 e 6 milioni per quest'anno per la campagna di informazione ai cittadini sull'energia nucleare. Ma mentre la maggioranza esulta, l'opposizione - con l'eccezione di Azione, che ha votato sì al provvedimento - tuona. Per il deputato di Avs, Angelo Bonelli, «il governo Meloni punta su centrali costosissime che non daranno alcuna risposta al caro bollette. Gli italiani stanno già pagando il fallimento energetico» della premier. Il collega pentastellato Sergio Costa dice che «il nucleare sostenibile che ci raccontano non esiste in nessun angolo del pianeta. È un prodotto da campagna elettorale». Voto contrario a Palazzo Madama anche del Pd. Il dibattito è ampio ed esce dai palazzi romani. Soddisfatta Confindustria, il cui vicepresidente con delega all'energia, Aurelio Regina, osserva come «il nucleare può rappresentare una leva fondamentale per rafforzare l'indipendenza energetica italiana, stabilizzare i costi dell'energia e accompagnare l'industria verso gli obiettivi di neutralità climatica». Contrarie le ong ambientaliste Greenpeace Italia, Legambiente, Wwf Italia e Kyoto Club: «Il nucleare non risolve nessuno dei tanti problemi che oggi il Paese ha di fronte, nel mezzo della seconda crisi energetica negli ultimi quattro anni».- © RIPRODUZIONE RISERVATA.